

# ISTITUTO OMPRENSIVO "C. BATTISTI



## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Artt.17,28 D.lgs. 81/2008 s.m.i.



**Scuola Secondaria 1° Grado "A. Moro"**  
Via Stra Meda, 37 - 20815 Ceriano Laghetto (MB)

Livello di revisione	Data	IL DATORE DI LAVORO	L' R.S.P.P.	MEDICO COMPETENTE	L' R.L.S.
		Gabriella Zanetti	Gabriella Zanetti	-- --	
Prima stesura	07.04.2008				
Revisione 01	18.04.2016				
Revisione 02					
<i>Redatto con la collaborazione : Dott.Arch. Silvia Mora Via Andrea Costa, 31 – 20131 Milano P.I. 06437400960 - Albo Architetti di Milano n°13952</i>					

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI art.17, 28 D.Lgs. 81/2008	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## INDICE

<b>REVISIONE DOCUMENTO.....</b>	<b>1</b>
<b>1CAPITOLO: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....</b>	<b>5</b>
1.1NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
1.2PREMESSA.....	5
1.3INNOVAZIONI NORMATIVE.....	5
1.4IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	6
1.5CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	6
1.6CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI E MECCANICI .....	7
1.7ANALISI DEI RISCHI PRESENTI.....	8
1.8ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VDR.....	8
1.9MODALITA' DI REVISIONE DEL DOCUMENTO.....	9
<b>2CAPITOLO: DATI DELL'AZIENDA.....</b>	<b>10</b>
2.1IDENTIFICAZIONE DELL'ENTE.....	10
2.2ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO, EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	11
2.3ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.....	12
2.4RISCHI ED OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.....	13
<b>3CAPITOLO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>15</b>
3.1DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE .....	15
3.2BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	15
3.3INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI.....	15
3.4RISCHI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO.....	16
3.5 IMPIANTI PRESENTI NELLA SCUOLA.....	26
IMPIANTO ELETTRICO, ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA, IMPIANTO SONORO:.....	26
IMPIANTO TERMICO:.....	26
IMPIANTI PROTEZIONE INCENDI.....	27
3.6RISCHI RELATIVI AGLI IMPIANTI.....	28
3.7RISCHI RELATIVI AI MACCHINARI ED ALLE ATTREZZATURE.....	29
3.8RISCHI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI INDIVIDUATI.....	30
3.9 ATTIVITA' PRESSO TERZI.....	34
3.10 MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI PRESENTI.....	34
Impianti presenti.....	35
3.11 MANUTENZIONE DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI.....	36
3.12GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI INSTALLATI.....	36
3.13 RIFIUTI SOLIDI E/O SEMISOLIDI.....	36
3.14NORMATIVA DI RIFERIMENTO APPLICABILE – RELATIVI ADEMPIMENTI.....	37
<b>4CAPITOLO: RISCHI DI INCENDIO - EMERGENZE.....</b>	<b>43</b>
4.1OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	43
4.2ATTIVITA' SOGGETTE A PREVENZIONE INCENDI.....	44
4.3CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	44
4.4CLASSIFICAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO.....	45
4.5PRESIDI SANITARI.....	45
4.6INFORMAZIONI SULLE EMERGENZE.....	46
<b>5CAPITOLO: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'ATTIVITA'.....</b>	<b>47</b>
5.1RISCHIO DA MMC.....	48
5.2RISCHIO DA UTILIZZO DI VIDEOTERMINALE.....	49
5.3RISCHIO ESPLOSIONE.....	49
5.4RISCHIO CHIMICO.....	49
5.5RISCHIO BIOLOGICO.....	50
5.6RISCHIO CANCEROGENO.....	50

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

5.7RISCHIO DA RUMORE.....	50
5.8RISCHIO PER LE VIBRAZIONI.....	50
5.9RISCHIO RADON.....	51
5.10 RISCHIO PER RADIAZIONI IONIZZANTI.....	51
5.11 RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	51
5.12RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.....	51
5.13RISCHIO PER LE LAVORATRICI GESTANTI.....	51
5.14RISCHI PARTICOLARI PER I LAVORATORI DISABILI.....	51
5.15RISCHIO DA FUMO PASSIVO.....	53
5.16CARICO DI LAVORO MENTALE – STRESS – .....	54
COLLABORATORE SCOLASTICO E RISCHIO STRESS CORRELATO.....	57
5.17 LAVORO NOTTURNO - LAVORO IN SOLITUDINE.....	57
5.18IL FENOMENO DEL MOBBING.....	58
5.19RISCHI INTERFERENTI.....	58
<b>6CAPITOLO: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI - SEGNALETICA.....</b>	<b>59</b>
6.1DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	59
6.2INDIVIDUAZIONE DEI DPI IN RELAZIONE ALLA MANSIONE.....	61
<b>7CAPITOLO: SORVEGLIANZA SANITARIA.....</b>	<b>61</b>
<b>8CAPITOLO: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE.....</b>	<b>62</b>
8.1PIANO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.....	62
8.2CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE IN RELAZIONE A RISCHI SPECIFICI.....	63
8.3FORMAZIONE IN MERITO ALLA SICUREZZA.....	63
8.4ARGOMENTI OGGETTO DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE.....	64
8.5CONTENUTI DELLA FORMAZIONE IN RELAZIONE AI RISCHI .....	65
<b>9CAPITOLO: PIANO DI MIGLIORAMENTO.....</b>	<b>66</b>
<b>10ELENCO ALLEGATI.....</b>	<b>67</b>

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

# **1 CAPITOLO: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

## **1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato predisposto per adempiere agli obblighi previsti dagli articoli. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Sono state seguite anche le indicazioni contenute nelle linee guida espresse nel documento "Orientamenti riguardo alla valutazione di rischi sul lavoro "della Direzione Generale V<sup>A</sup> della Unione Europea.

L'elenco delle norme applicabili viene riportato in allegato al presente documento.

## **1.2 PREMESSA**

Il Decreto Legislativo N. 81, del 9 aprile 2008, prevede la valutazione preventiva dei rischi relativi agli ambienti di lavoro, alle specifiche mansioni ed ai processi lavorativi, è obbligatoria per tutte le attività, pubbliche e private, indipendentemente dalla loro dimensione: l'unica condizione affinché questo obbligo sia effettivamente tale è l'esistenza di lavoratrici e/o lavoratori dipendenti, anche in presenza di contratti atipici.

Il Decreto, in attuazione della delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro è volto al miglioramento della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Tale approccio può produrre vantaggi per la salute psico-fisica dei lavoratori: riducendo infortuni, malattie e disagi; legati alla differenza di genere, all'età anagrafica, alla provenienza da altri Paesi contemporaneamente può produrre efficienza organizzativa, aumento di professionalità, benessere psicofisico e di conseguenza può portare a riflessi economici positivi per le imprese che puntino alla qualità del lavoro e del prodotto.

Il TU sicurezza ha come obiettivo primario l'evoluzione del modo di "fare" sicurezza: non è più sufficiente infatti, disporre protezioni e misure di tipo tecnico per realizzare la prevenzione, ma è necessario stabilire a livello organizzativo, rapporti di cooperazione e comunicazione tra i vari soggetti protagonisti: datore di lavoro, addetti al servizio di prevenzione e protezione, rappresentante dei lavoratori e lavoratori stessi.

## **1.3 INNOVAZIONI NORMATIVE**

Tra gli aspetti innovativi del D.Lgs. 81/2008 vi è anche il rafforzamento dei diritti/doveri di una serie di figure con compiti in materia di tutela della salute e della sicurezza quali datore di lavoro, RSPP, ASPP, Preposti, RLS, MC, Addetti alle Emergenze con introdotti alcuni obblighi specifici a carico del Datore di Lavoro e/o Dirigente delegato.

Tali figure sono: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Al Datore di Lavoro è fatto obbligo di predisporre il documento di valutazione dei rischi derivanti dal tipo di attività svolta.

A seguito della valutazione dei rischi il Datore di Lavoro ha l'obbligo di individuare le misure di prevenzione e di protezione necessarie per la salvaguardia dei lavoratori coinvolti.

Il Datore di Lavoro deve pertanto predisporre un piano di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il D.Lgs. 81/2008 prevede una partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti dalla sicurezza, quindi i lavoratori mediante i loro rappresentanti, a livello territoriale, aziendale e di sito produttivo.

Il Datore di Lavoro deve predisporre anche un piano di informazione, formazione, addestramento dei lavoratori, affinché vengano sensibilizzati sulle tematiche di prevenzione attuate in azienda.

Il D.Lgs. 81/2008 prevede la nomina di un medico Competente che possa collaborare con il Datore di Lavoro nella tutela dei lavoratori mediante la prevenzione delle malattie professionali.

Viene chiesto al Datore di Lavoro di rispettare i requisiti ergonomici nella progettazione dei posti di lavoro.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Periodicamente l'azienda deve organizzare una riunione tra tutte le figure coinvolte per poter discutere di tutte le problematiche emerse nella gestione della sicurezza aziendale.

#### 1.4 IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

L' **ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Battisti"** ha predisposto il documento di valutazione dei rischi (come previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/2008) e nell'ottica dello spirito prevenzionale e partecipativo del Decreto, intende utilizzarlo come strumento, per raccogliere tutte le informazioni necessarie, alla programmazione delle misure di **prevenzione** e di **protezione** per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici tutelati.

Effettuare la valutazione dei rischi relativi alla propria attività lavorativa, e riportarne i risultati in uno specifico documento, è uno degli obblighi del Datore di Lavoro e l'omissione di questo onere è sanzionabile civilmente e penalmente.

È inoltre necessario che tale valutazione venga effettuata attraverso un processo "partecipato", ovvero sia un procedimento nel quale il datore di lavoro (DL) interagisce con tutte le figure previste dal Decreto, che possono essere schematicamente così individuate:

1. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Addetto SPP (RSPP, ASPP)	Nominati dal Datore di lavoro
2. Medico Competente (MC)	
3. Addetti alla Prevenzione Incendi, evacuazione e Primo soccorso (API e APS)	
4. Preposto	
5. Addetto al controllo del divieto di fumo	
6. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Eletto dai lavoratori
7. In alternativa al punto 6), Rappresentante dei Lavoratori Territoriale (RLST)	
8. In presenza di un multisito, Rappresentante dei lavoratori di sito	

#### 1.5 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia adottata segue i criteri generali indicati nel D.Lgs 81/2008, nonché le linee guida espresse nel documento "Orientamenti riguardo alla valutazione di rischi sul lavoro" della Direzione Generale V<sup>A</sup> della Unione Europea e secondo i contenuti dell'accordo europeo 8/10/2004.

Si è altresì tenuto conto delle indicazioni contenute nelle linee guida dell'ISPESL.

Il procedimento si sviluppa secondo il seguente schema:

- Definizione e catalogazione dei luoghi di lavoro e dei rischi potenzialmente connessi con la compilazione preliminare della tabella-guida "Applicabilità dei fattori di rischio".
- Esame sul campo delle aree definite e individuazione dei rischi.
- Identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali.
- Quantificazione dei rischi individuati sulla base di una scala delle probabilità P di accadimento di un evento incidentale (tab.1) e di una scala del Danno D che ne può conseguire (tab.2).
- Studio di fattibilità per l'eliminazione o, in subordine, riduzione mediante l'introduzione nel processo produttivo di provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.
- Identificazione dei rischi residui e delle misure atte a prevenire l'accadimento.
- Definizione degli interventi correttivi e/o migliorativi e dei tempi di realizzazione, sulla base delle priorità risultanti.
- Definizione di un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro.

Agli indici P e D vengono attribuiti valori da 1 a 4, per probabilità e gravità crescenti.

Il prodotto di questi due fattori è l'**Indice di Rischio** e può di conseguenza variare tra 1 e 16:

questa scala individua, a sua volta la priorità degli interventi necessari: v. Scala delle Priorità (tab.3).

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 1.6 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI E MECCANICI

**Tab. 1 Scala della probabilità P**

Definizioni/criteri	Livello	Valore
La mancanza rilevata può provocare un danno in concomitanza di più eventi poco probabili, indipendenti.	Improbabile	1
La mancanza rilevata può provocare un danno solo in caso di una serie concomitante di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.	Poco probabile	2
La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.	Probabile	3
Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza nella stessa azienda o in aziende simili.	Altamente probabile	4

**Tab.2 Scala dell'entità del danno D**

Definizioni / criteri	Livello	Valore
Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (< 3 gg.). Esposizione con effetti rapidamente reversibili .	Lieve	1
Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (>3 gg. e < 30 gg.). Esposizione con effetti reversibili.	Medio	2
Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (>30 gg.). Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.	Grave	3
Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale . Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.	Gravissimo	4

**Tab. 3 Scala delle Priorità**

P		R	
4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4
D			

$R$  (Rischio) =  $P$  (Probabilità) x  $D$  (Danno)

**Scala degli interventi :**

- $R \geq 8$**  Azioni correttive da effettuare a breve termine
- $4 \leq R \leq 8$**  Azioni correttive da programmare a breve termine
- $2 \leq R \leq 3$**  Azioni da programmare a medio termine
- $1 \leq R \leq 2$**  Azioni da valutare in fase di programmazione
- $R \leq 1$**  Nessun intervento necessario

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 1.7 ANALISI DEI RISCHI PRESENTI

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008, il datore di lavoro è tenuto ad analizzare e valutare tutti i rischi normalmente ricorrenti per i propri lavoratori, in relazione alla tipologia delle lavorazioni da essi svolte.

In questa sezione vengono riportati i risultati della valutazione dei rischi presenti nell'attività in oggetto, che sono stati individuati per:

1. ambienti di lavoro (rischi dati dalla struttura, pavimentazioni, scale, infissi, vetrate, arredi, ecc.);
2. macchinari ed attrezzature (impianti in genere, videoterminali, dispositivi di protezione dei macchinari, scale a mano, ecc.);
3. mansioni di gruppi omogenei di lavoratori, come precedentemente individuati (caduta dall'alto, caduta a livello, elettrocuzione, affaticamento visivo, rumore, polveri, movimentazione manuale dei carichi, polveri, contusioni, abrasioni, stress ecc.).

La valutazione riporta, nei valori indicati, il rischio ipotizzato qualora vengano a mancare le misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare.

Le situazioni di pericolo vengono rivalutate periodicamente con l'adozione di apposite azioni correttive.

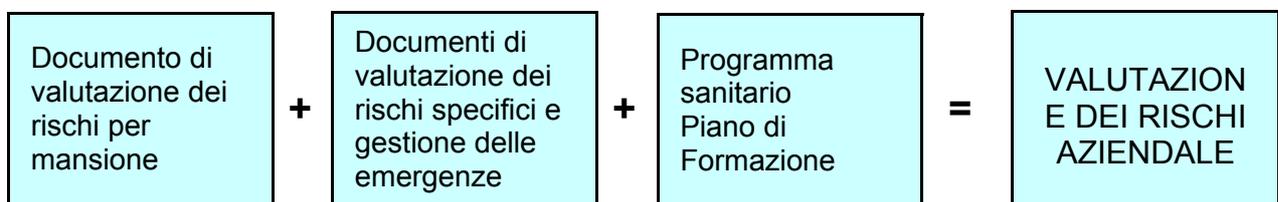
## 1.8 ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO DI VDR

La valutazione dei rischi all'interno di un'Azienda risulta per sua natura un'attività complessa, i fattori di cui tenere conto sono molteplici (luoghi di lavoro, attrezzature, mansioni, preparazione del personale, formazione del personale, formazione, ecc.).

Il presente documento di valutazione dei rischi si riferisce all'organizzazione aziendale della sicurezza, ai rischi legati alle mansioni, alla formazione, ai luoghi di lavoro, ecc.

In merito ai rischi specifici (VDT, Rumore, Vibrazioni, Amianto, Rischio Chimico, ecc.) alla gestione delle emergenze (Antincendio e Primo soccorso) ai controlli periodici, ecc. il presente documento all'occorrenza si articola in una serie di allegati che vengono predisposti, quando applicabili, all'interno dell'unità produttiva e/o di servizi considerata.

La valutazione dei rischi aziendale e/o dell'unità risulta pertanto composta da:



Nello specifico i documenti applicabili ed allegati che costituiscono parte integrante della valutazione vengono indicati al capitolo 10 del presente documento.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 1.9 MODALITA' DI REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Documento di valutazione dei rischi aziendale viene sottoposto a revisione in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori, ed ogni volta se ne riscontri la necessità, come nel caso in cui:

- vengano introdotte novità in ambito normativo, applicabili alla azienda interessata;
- venga modificata l'organizzazione aziendale;
- Vengano introdotte nuove macchine e attrezzature;
- vengano introdotte nuove tecnologie;
- venga modificato il lay out degli ambienti di lavoro in modo sostanziale;
- venga modificata la sede operativa;
- venga evidenziata la necessità dai risultati della sorveglianza sanitaria
- vengano intraprese azioni a seguito di infortuni significativi
- vengano intraprese azioni correttive a seguito di non conformità che abbiano risvolti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori;
- vengano intraprese azioni preventive che abbiano risvolti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.
- l'individuazione di nuove mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La revisione potrà riguardare singole pagine del documento, o l'intero documento (revisione generale).

E' inoltre previsto un monitoraggio continuo sulle condizioni di sicurezza, affidato al RSPP, finalizzato al miglioramento nel tempo del comfort complessivo aziendale, che mette in atto seguendo i seguenti criteri:

- a) nel rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge; h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## **2      CAPITOLO: DATI DELL'AZIENDA**

### **2.1 IDENTIFICAZIONE DELL'ENTE**

<b>Denominazione</b>	Istituto Comprensivo "C. Battisti"		
Sede segreteria	Via Rimembranze – 20815 Cogliate (MB)		
Sede analizzata	Scuola Secondaria di 1° Grado "A. Moro" – Via Stra Meda, 37 - 20815 Ceriano Laghetto (MB)		
Registro Infortuni	Presente c/o sede		
Telefono e Fax	TEL. 02 96460321	FAX 02 9660749	
P. IVA – C.F.	CF 91074000158 - C.M. MIIC866002		
Posizione INPS	No		
Posizione INAIL	No		
Contratto collettivo nazionale	Pubblica amministrazione		
Orario di lavoro (in alternativa al 2.2.1)	LUN. – VEN.	8,15	16,15
Datore di lavoro ai sensi dall'art. 2 D. Lgs. 81/2008.			
Cognome e nome Dirigente Scolastico	Dott.sa Gabriella Zanetti con domicilio per l'incarico c/o l'azienda.		
Eventuale nomina di Dirigenti e Preposti ai sensi D. Lgs. 81/2008.			
DIRIGENTE	NON PREVISTO		
PREPOSTO	NON PREVISTO		
RSPP	Dott.sa Gabriella Zanetti (Datore di Lavoro)		
RLS	Non nominato		
Medico competente MC	Non nominato		
Soggetto vigilante sul divieto di fumo	Datore di Lavoro		
Coordinatore alle Emergenze			
Addetti alla Prevenzione Incendi	Si veda elenco aggiornato depositato in segreteria		
Addetto al Primo Soccorso	Si veda elenco aggiornato depositato in segreteria		

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI art.17, 28 D.Lgs. 81/2008	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 2.2 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO, EMERGENZA ED EVACUAZIONE

### Addetti alla Prevenzione Incendi

Come previsto dagli articoli 18 e 37 del D.Lgs 81/2008, e DM 10/03/1998 il Datore di Lavoro ha designato e formato gli addetti alla prevenzione incendi i cui nominativi sono stati riportati nella precedente tabella.

Il DM 10/03/1998 non prevede scadenze e/o periodicità dell'aggiornamento, tuttavia si conviene di effettuare corsi di aggiornamento da registrarsi sul libretto formativo del cittadino

in relazione ai fattori di rischio di cui all'art 46 D. Lgs 81/2008 necessita individuare:

a)

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) *le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, **compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.***

### Addetti al Primo Soccorso

Come previsto dagli articoli 18 e 45 del D.Lgs 81/2008, il Datore di Lavoro ha designato e formato gli addetti al primo soccorso i cui nominativi sono di seguito riportati nella precedente tabella.

Gli interessati sono stati individuati dopo una consultazione con il RLS.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

La formazione dei lavoratori designati andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico".

### 2.3 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## DATI OCCUPAZIONALI

Dati occupazionali complessivi alla data del **30/09/2015**

LAVORATORI	UOMINI	DONNE	UOMINI e DONNE		
Dirigente Scolastico	//	//			
Collaboratori Scolastici	0	2	2		
Personale di Segreteria					
Insegnati	4	26	30		
Educatori e/o Specialisti	0	2	2		
Alunni iscritti	--	--	257		
<b>TOTALE</b>	--	---	291	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>291</b>

### 2.4 RISCHI ED OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

In riferimento all'art. 26 D.lgs. 81/2008, il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo, oltre a promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra i datori di lavoro delle imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi:

- deve elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze
- deve allegare tale documento al contratto di appalto o d'opera.
- Le disposizioni non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.
- Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, l'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Sono soggetti a tale obbligo anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

All'interno dei locali dell' **ISTITUTO COMPrensivo "C. Battisti"** accedono anche persone esterne quali: Fornitori, Clienti, Docenti, il Medico Competente, Consulenti, Addetti alla manutenzione macchine ed impianti, Addetti alle pulizie, Addetti alla manutenzione aree verdi ecc.

Le persone che accedono ai locali dell' **ISTITUTO COMPrensivo "C. Battisti"** sono sempre assistite da personale dipendente dell'Azienda/Società stessa, che sono in grado di fornire indicazioni sul comportamento da tenere in caso di emergenza.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Sono sempre disponibili le schede di informazione per le situazioni di emergenza.

I luoghi dove accedono persone terze sono sempre:

1. dotati di planimetrie di evacuazione;
2. dotati di estintori portatili in numero sufficiente;
3. dotati di mezzi di primo soccorso come da DM 388/03;
4. sono presenti di addetti alle emergenze, gli stessi hanno ricevuto apposita formazione;
5. è presente la cartellonistica sulla gestione delle emergenze;

Il sito è controllato e monitorato dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

L'analisi dei rischi e delle misure di sicurezza, dati dalle interferenze è riportato in apposito documento. Il DUVRI viene allegato al contratto d'appalto o d'opera

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### **3      CAPITOLO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

#### **3.1 DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE**

La **Scuola Secondaria "A. Moro"** con sede in via Stra Meda, 37 Ceriano Laghetto (MB), fa parte dell'Istituto Comprensivo "C. Battisti" di Cogliate (MB) che comprende anche altri due plessi scolastici (Infanzia e Secondaria) tutti con sede a Cogliate (MB) e due edifici con sede a Ceriano Laghetto (Primaria e Secondaria).

L'edificio, di proprietà del Comune di Ceriano Laghetto, si sviluppa su due piani fuori terra ed un piano seminterrato, ed è così composto: aule per la didattica, servizi igienici per alunni ed insegnanti, aule per attività particolari, spazi comuni per la ricreazione, un locale per gli insegnanti, i locali per il rinvenimento e porzionamento dei pasti che vengono consumati in apposito refettorio, palestra, magazzini ed archivi.

All'interno dell'edificio vi sono alcuni spazi utilizzati da alcuni uffici del Comune di Ceriano Laghetto e dai poliambulatori dell'ospedale. Questi locali sono compartimentati rispetto alla scuola ed hanno accesso indipendentemente.

A disposizione degli alunni è presente anche un'area esterna.

Il riscaldamento avviene mediante una centrale termica alimentata a gas metano.

L'edificio è protetto ai fini antincendio da rete idrica antincendio e da estintori portatili; è garantita l'accessibilità all'area da parte dei mezzi di soccorso su almeno tre lati dell'edificio.

#### **3.2 BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Nell'edificio in esame **sono presenti** barriere architettoniche, che sono state eliminate a mezzo di appositi dispositivi per il superamento dei dislivelli.

#### **3.3 INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI**

<b>Gruppo omogeneo</b>	<b>Attività svolta</b>	<b>Note</b>
Collaboratori scolastici (ex bidelli)	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Assistenza agli alunni ed ai docenti</li> <li>➤ Pulizia dei locali</li> <li>➤ Servizi vari</li> </ul>	
Insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attività di insegnamento della materia di competenza</li> <li>➤ Contatti con i genitori degli alunni</li> <li>Organizzazione dell'attività didattica in collaborazione con gli altri insegnanti</li> <li>Collaborazione con il preside nella gestione dell'attività scolastica</li> </ul>	
Educatori e/o specialisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attività di sostegno agli alunni</li> <li>➤ Collaborazione con il preside nella gestione dell'attività scolastica</li> </ul>	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3.4 RISCHI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO

#### INFORMAZIONI GENERALI

Comune: Ceriano Laghetto (MB)			Scuola Secondaria di 1° Grado "A.Moro"	
Proprietà: Comune di Ceriano laghetto			N. Iscritti: 257	
Area esaminata:	SI	NO	Superficie m <sup>2</sup> / piani	Descrizione:
Area esterna in uso esclusivo della scuola	X			Presente cortile riservato alla scuola
Area piantumata	X			È presente vegetazione a basso ed alto fusto
Parco giochi in uso esclusivo ai frequentanti	X			
Adeguate condizioni igienico sanitarie e manutentive dell'area e del parco giochi ed eventuali attrezzature	X			Monitorare l'eventuale creazione di situazioni di pericolo che posso crearsi per mutate condizioni ambientali
Edificio costituito da più piani		X	2	Due piani fuori terra
Adeguate condizioni manutentive dell'esterno del fabbricato		X		
Accessibilità dall'esterno (anche per eventuali mezzi di soccorso)	X			Facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso su più lati dell'edificio.
Possibilità di accedere alla scuola da parte dei disabili	X			Sono stati predisposti appositi ausili per permettere l'accesso ai disabili.
Possibilità di percorrere l'interno della scuola da parte dei disabili	X			Sono presenti ausili per consentire l'accesso ai disabili nelle varie zone dell'edificio.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### SPAZI AMMINISTRATIVI E COMUNI

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO		MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R
	SI	NO					
Uffici per il dirigente scolastico	Presente	X	Utilizzato solo saltuariamente				
	Sufficientemente aerato						
Uffici per il personale di segreteria	Presente	X	Utilizzati solo saltuariamente				
	Sufficientemente aerato						
Arredi uffici	Adeguati all'utilizzo del videoterminale						
	Presentano parti pericolose						
Sala insegnanti	Presente	X					
	Sufficientemente aerato	X		1	2	2	
Servizi igienici per la presidenza e gli insegnanti	Presente	X					
	Di adeguate condizioni igieniche sanitarie	X		1	2	2	
Biblioteca	Presente						
	Di adeguate condizioni igieniche sanitarie			X			
Spazio ricreativo comune	Presente	X					
	Di adeguate condizioni igieniche sanitarie	X		1	2	2	
	Sono presenti superfici vetrate	X		2	2	4	
	Pavimentazione adeguata	X		2	2	4	
Auditorium	Presente						
	Di adeguate condizioni igieniche sanitarie						
	Sono presenti tendaggi						
Scale di collegamento tra i vari piani	Presenti	X					
	I corrimano sono adeguati	X		2	2	4	
	I parapetti sono di altezza adeguata			X	2	2	4

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### AULE DIDATTICHE

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO		MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R
	SI	NO					
Attività svolta	Didattica	X			1	3	3
	Attività speciali		X		1	3	3
Dimensioni	Adeguate in relazione al numero degli alunni	X		Generalmente non si superano i 25 alunni per classe.	1	2	2
	Sono presenti spigoli pericolosi		X		2	2	4
Condizioni igienico sanitarie	Adeguate	X		L'aula è illuminata sia in modo naturale che artificiale.	1	2	2
	Adeguate illuminazione	X			1	3	3
Serramenti	Adeguate	X		I serramenti delle aule aprono in modo da non risultare di intralcio agli alunni presenti	1	3	3
	Con aperture pericolose	X			2	2	4
Tendaggi	In buone condizioni		X				
	Presentano pericoli per gli alunni		X				
Arredi	In buone condizioni	X		Gli arredi sono stabili e ben ancorati alle pareti Verificare periodicamente la stabilità di scaffali ed armadi presenti nelle aule.	2	2	4
	Presentano parti pericolose.		X		2	2	4
	Sono stabilmente ancorati	X			2	2	4
Elementi riscaldanti	In buone condizioni	X			1	2	2
	Presentano parti pericolose.		X		2	2	4
	Adeguatamente protetti contro gli urti	X			2	2	4
Uscite e vie di fuga	Adeguate in relazione al numero di utenti per le aule	X		Si ricorda che le uscite di sicurezza devono essere sempre mantenute libere da ingombri. Verificare che zaini ed altri materiali presenti in aula non intralcino i passaggi	1	3	3
	Almeno due uscite contrapposte per il piano	X			2	2	4
	Libere da intralci	X			2	2	4

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

**AULE PER ATTIVITA' SPECIALI (laboratorio di informatica, scientifico e musicale)**

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO		MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R
	SI	NO					
Attività svolta	Didattica		X	Laboratorio informatica Musica - Scienze			
	Attività speciali	X			1	3	3
Dimensioni	Adeguate in relazione al numero degli alunni	X			1	2	2
	Sono presenti spigoli pericolosi		X		1	3	3
Condizioni igienico sanitarie	Adeguate	X			1	2	2
	Adeguate aeroilluminazione	X			1	2	2
Serramenti	Adeguati	X			1	3	3
	Con apertura pericolosa		X		2	2	4
Tendaggi	In buone condizioni	X			1	2	2
	Presentano pericoli per gli alunni		X		1	2	2
Arredi	In buone condizioni	X		Nel locale musica verificare il corretto utilizzo di prese multiple e ciabatte per l'alimentazione degli strumenti musicali.	1	2	2
	Presentano parti pericolose.		X		1	3	3
	Sono stabilmente ancorati	X			1	3	3
Elementi riscaldanti	In buone condizioni	X			1	2	2
	Presentano parti pericolose.		X		2	2	4
	Adeguatamente protetti contro gli urti	X			2	2	4
Uscite e vie di fuga	Adeguate il relazione al numero di utenti per le aule	X		Si ricorda che le uscite di sicurezza devono essere sempre mantenute libere da ingombri.	1	3	3
	Almeno due uscite contrapposte per il piano	X			1	3	3

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### SERVIZI IGIENICI ALUNNI

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO		MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R
	SI	NO					
Aeroilluminazione	Adeguate	X		Tutti i locali sono dotati di finestre apribili	1	2	2
	Naturale	X			1	2	2
	Forzata		X				
Porte	Apribili verso l'esterno						
	Di facile apertura						
Pavimentazione	Impermeabile		X	Mantenere, nei limiti del possibile, asciutta la pavimentazione che potrebbe risultare scivolosa quando bagnata.	1	2	2
	Scivolosa quando bagnata		X		2	2	4
Pareti	Con superficie lavabile fino a 2 metri di altezza	X			1	2	2
	Con zoccolatura	X			1	2	2
Sanitari	In buone condizioni	X			1	2	2
	Adeguati al tipo di utenza	X			1	2	2
	Presentano parti pericolose.		X		1	2	2
Condizioni igienico sanitarie generali	Adeguate	X		Mantenere adeguate condizioni di pulizia ed igiene. Utilizzare idonei DPI durante la pulizia dei sanitari	1	2	2
	Pulizia regolare dei servizi igienici	X			1	3	3
Elementi riscaldanti	Adeguatamente protetti	X			1	3	3
	Presentano parti pericolose.	X			1	3	3

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI PER IL PERSONALE

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO		MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R	
	SI	NO						
Aeroilluminazione	Adeguate	X	Sono presenti finestre apribili		1	2	2	
	Naturale	X						
	Forzata							X
Porte	Apribili verso l'esterno	X			1	2	2	
	Di facile apertura	X						
Pavimentazione	Impermeabile	X	Mantenere il più possibile asciutta la pavimentazione		1	2	2	
	Scivolosa quando bagnata							X
Pareti	Con superficie lavabile fino a 2 metri di altezza	X			1	2	2	
	Con zoccolatura	X						
Sanitari	In buone condizioni	X	Mantenere adeguate condizioni di pulizia		1	2	2	
	Adeguati al tipo di utenza	X						
	Presentano parti pericolose.							X
Condizioni igienico sanitarie generali	Adeguate	X	Mantenere adeguate condizioni di pulizia ed igiene. Utilizzare idonei DPI durante la pulizia dei sanitari		1	3	3	
	Pulizia regolare dei servizi igienici	X						
Elementi riscaldanti	Adeguatamente protetti	X			1	3	3	
	Presentano parti pericolose.							X

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### PALESTRA

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO		MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R
	SI	NO					
Attività svolta	Didattica	X					
	Attività speciali	X					
Ubicazione	All'interno dell'edificio	X					
	Raggiungibile con percorso coperto	X			1	2	2
Utilizzo	Ad uso esclusivo della scuola		X		1	2	2
Dimensioni	Adeguate in relazione al numero degli alunni	X			1	2	2
Aeroilluminazione	Adeguate	X			1	2	2
Condizioni igienico sanitarie	Adeguate	X		Mantenere adeguate condizioni di igiene e pulizia	1	2	2
Serramenti	Adeguati	X		Si ricorda che le parti vetrate devono essere realizzate con materiale di sicurezza.	1	2	2
	Con aperture pericolose		X		1	3	3
Elementi riscaldanti	Adeguatamente protetti	X			1	3	3
	Presentano parti pericolose.		X		1	3	3
Attrezzature	Presentano parti pericolose		X	Le attrezzature utilizzate per le attività ginniche devono essere sottoposte a regolare manutenzione e verifica da parte di ditta specializzata	1	3	3
Spogliatoi	Presenti	X			1	2	2
	Separati per sesso	X			1	2	2
	Sono presenti servizi igienici e docce	X			1	2	2
	Adeguate condizioni igienico sanitarie generali	X		Mantenere adeguate condizioni di igiene e pulizia	1	3	3
Uscite e vie di fuga	Adeguate il relazione al numero di utenti per le aule	X			1	3	3
	Almeno due uscite contrapposte per il piano	X			1	3	3

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### MENSA

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO		MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R
	SI	NO					
Attività svolta	Somministrazione pasti	X		I pasti vengono preparati in apposita sede ed arrivano alla scuola in cui avviene la porzionatura.	1	2	2
	Porzionatura pasti	X			1	3	3
	Preparazione pasti		X		2	2	4
	Lavaggio stoviglie	X			2	2	4
Locale somministrazione	Pareti e pavimentazione adeguata e lavabile	X		La somministrazione avviene in apposito refettorio	1	2	2
	Adeguate condizioni degli arredi	X			1	3	3
	Adeguate aeroilluminazione	X			1	2	2
Locale porzionatura pasti	Pareti e pavimentazione adeguata e lavabile	X		Si ricorda che gli arredi devono essere in acciaio facilmente lavabili.	1	3	3
	Adeguate condizioni degli arredi	X			1	2	2
	Adeguate aeroilluminazione	X			1	2	2
Locale preparazione pasti	Pareti e pavimentazione adeguata e lavabile			Non Presente			
	Adeguate condizioni degli arredi						
	Adeguate aeroilluminazione						
Locale lavaggio stoviglie	Pareti e pavimentazione adeguata e lavabile	X			1	2	2
	Adeguate condizioni degli arredi	X			1	2	2
	Adeguate aeroilluminazione	X			1	2	2
Uscite e vie di fuga	Adeguate il relazione al numero di utenti per le aule	X		Si ricorda che le uscite di sicurezza devono essere sempre mantenute libere da ingombri.	1	3	3
	Almeno due uscite contrapposte per il piano	X			1	3	3

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### ARCHIVIO

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO		MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R
	SI	NO					
Condizioni igienico sanitarie	Adeguate	X			1	3	3
	Adeguate aeroilluminazione	X			1	3	3
Arredi/scaffalature	Ancorate in modo stabile	X		Verificare periodicamente la stabilità di scaffali ed arredi.	1	3	3
	Presentano parti pericolose		X		1	3	3
Materiali in deposito	Sono stoccate sostanze infiammabili		X	Il locale andrebbe mantenuto in condizioni di maggior ordine e pulizia; prevedendo l'eliminazione di ciò che non viene più utilizzato.	2	2	4
	I materiali sono stoccati in modo corretto (tenendo conto della loro compatibilità)	X			2	2	4
	I materiali sono stoccati in modo ordinato.		X		2	2	4
Passaggi e vie di fuga	Lo stoccaggio dei materiali consente di avere passaggi adeguati per raggiungere le vie di fuga	X		Mantenere sempre liberi i passaggi e le vie di fuga.	2	2	4
Aerazione del locale	Il locale è adeguatamente aerato		X	I depositi devono essere dotati di adeguate aerazione di tipo permanente	2	2	4
	L'aerazione è di tipo permanente		X		2	2	4
Misure antincendio	Il locale possiede i requisiti di protezione antincendio		X	Il locale deve essere dotato di impianti per la protezione dagli incendi in conformità con quanto indicato nella S.C.I.A. dei Vigili del Fuoco	2	2	4
	Vengono rispettati i limiti di carico di incendio previsti		X	Deve essere verificato il carico di incendio al fine di verificarne la rispondenza ai limiti previsti anche il relazione alla S.C.I.A. dei Vigili del Fuoco.	2	2	4
	Sono presenti adeguati mezzi antincendio		X	Il locale deve essere dotato un estintore dedicato	2	2	4

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### DEPOSITI

STRUTTURA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO			MISURE PREVENZIONE PROTEZIONE	DI E	P	D	R
		SI	NO					
Condizioni igienico sanitarie	Adeguate	X		Garantire adeguate condizioni di igiene e pulizia mediante al regolare aspirazione della polvere.	1	2	2	
	Adeguate aeroilluminazione	X			1	2	2	
Arredi/scaffalature	Ancorate in modo stabile	X		Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature. Verificare la portata delle scaffalature.	1	3	3	
	Presentano parti pericolose		X		1	3	3	
Materiali stoccati	Sono stoccate sostanze infiammabili	X		Limitare i quantitativi di materiali infiammabili. Verificare la corretta conservazione delle sostanze, verificando che non ci siano perdite e/o sversamenti.	2	2	4	
	Le sostanze sono stoccate in modo corretto (tenendo conto della loro compatibilità)	X			2	2	4	
	I materiali sono stoccati in modo ordinato.	X			2	2	4	
Aerazione del locale	Il locale è adeguatamente aerato		X	I deposito devono essere dotati di adeguate aerazione di tipo permanente	2	2	4	
	L'aerazione è di tipopermanenete		X		2	2	4	
Passaggi e vie di fuga	Lo stoccaggio dei materiali consente di avere passaggi adeguati per raggiungere le vie di fuga	X		Si ricorda che le vie di fuga devono essere lasciate libere da intralcio.	2	2	4	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3.5 IMPIANTI PRESENTI NELLA SCUOLA

Impianto elettrico, illuminazione di emergenza, impianto sonoro:

PUNTO DI VERIFICA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO	INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE		
		SI	NO	
Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici e di sicurezza	Presente		X	Rintracciare la Certificazione di Conformità renderla disponibile per eventuali controlli da parte degli enti di ispezione.
Interruttore generale di sgancio energia elettrica	Presente	X		
	E' collocato in luogo idoneo (facilmente raggiungibile o in luogo presidiato)	X		
Impianto elettrico di sicurezza	Presente	X		
	E' alimentato in modo autonomo	X		
Impianto di diffusione sonora	Presente		X	
	E' alimentato in modo autonomo			
Registro per le verifiche periodiche	Presente	X		Individuare un responsabile di plesso che si faccia carico di compilare il registro dei controlli periodici. E che verifichi che venga compilato anche dalle ditte esterne che effettuano i controlli sui presidi antincendio.
	E' mantenuto aggiornato	X		

Impianto termico:

PUNTO DI VERIFICA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO	INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE		
		SI	NO	
Dichiarazione di Conformità	Presente		X	Rintracciare, se assente, la Dichiarazione di Conformità
Registro per le verifiche periodiche dell'impianto termico (annuali)	Presente	X		La gestione della centrale termica è a carico dell'ufficio addetto del Comune di Ceriano Laghetto.
	Verifica annuale dei fumi prodotti.	X		
	Manutenzione periodica dell'impianto	X		
Certificato di prevenzione incendi	Presente		X	Verificare lo stato della pratica per ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. Richiedere copia della documentazione al Comune di Ceriano Laghetto.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

#### Impianti protezione incendi

PUNTO DI VERIFICA	CONDIZIONI ALLA DATA DEL SOPRALLUOGO	INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE	
		SI	NO
Estintori	Presenti	X	
	Di adeguata capacità estinguente	X	
Idranti	Presenti	X	
Attacco per autopompa	Presente	X	
Impianto di rivelazione fumo incendio	Presente		X
Cassetta di pronto soccorso	Presente	X	
Elenco numeri di telefono delle emergenze.	Presente	X	

#### TABELLA CAPACITA' DI PROTEZIONE DEGLI ESTINTORI

Tipo di estintore (kg 6)	Superficie protetta da un estintore		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13 A – 89B (*)	100 mq	-	-
21 A – 113 B (*)	150 mq	100 mq	-
34 A – 144 B (*)	200 mq	150 mq	100 mq
55A – 233 B (*)	250 mq	200 mq	200 mq

(\*) I valori sono riportati sull'etichetta dell'estintore.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3.6 RISCHI RELATIVI AGLI IMPIANTI

Descrizione degli impianti	Rischi dati dagli impianti	Misure di prevenzione e protezione di natura tecnica e/o organizzativa	P	D	R
Impianto elettrico di forza e luce dei luoghi di lavoro e relativo impianto di messa a terra.	Elettrocuzione; Folgorazione; Incendio.	Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Registrare gli interventi di manutenzione in un apposito registro.	1	3	3
Impianto di riscaldamento, condizionamento e climatizzazione.	Rumori; Vibrazioni; Polveri; Fughe di gas.	Controllare con cadenza almeno annuale la funzionalità dell'impianto. Registrare gli interventi di manutenzione in un apposito registro.	1	3	3
Impianto di aspirazione dei locali servizi igienici.	Elettrocuzione; Tagli; Cattivi odori.	Effettuare con cadenza semestrale la pulizia delle ventole. Disattivare l'impianto durante gli interventi di manutenzione.	1	2	2

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3.7 RISCHI RELATIVI AI MACCHINARI ED ALLE ATTREZZATURE

#### UFFICI

Descrizione della macchina/attrezzatura	Caratteristiche della macchina	Presenza rischio		Tipo di rischio	Misure di prevenzione e protezione di natura tecnica e/o organizzativa	P	D	R
Videteorminale	Attrezzature per gestione amministrativa attività	Meccanico	NO	Cesoimento, tagli, ferite.	Schermare la sorgente luminosa esterna in presenza di un eccessivo illuminamento	1	2	2
		Rumore	NO	Disturbi uditivi, Ipoacusia				
		Vibrazioni	NO	Danni agli arti				
		Utilizzo prolungato del VDT	SI	Danni visivi Disturbi posturali Affaticamento fisico / mentale				
		Elettricità	SI	Elettrocuzione				
		Polveri/Aerosol	NO	Danni alle vie respiratorie				
Fotocopiatrice	Attrezzatura per la riproduzione di documenti	Meccanico	SI	Cesoimento, tagli, ferite.	Prima di cambiare il toner o rimuovere fogli di carta inceppati interrompere l'alimentazione elettrica	1	2	2
		Rumore	NO	Disturbi uditivi, Ipoacusia				
		Vibrazioni	NO	Danni agli arti				
		Ultravioletti /infrarossi	NO	Danni visivi				
		Elettricità	SI	Elettrocuzione				
		Polveri/Aerosol	NO	Danni alle vie respiratorie				
Stampante	Attrezzatura per la stampa di documenti	Meccanico	SI	Cesoimento, tagli, ferite.	Prima di cambiare il toner o rimuovere fogli di carta inceppati interrompere l'alimentazione elettrica	1	2	2
		Rumore	NO	Disturbi uditivi, Ipoacusia				
		Vibrazioni	NO	Danni agli arti				
		Ultravioletti /infrarossi	NO	Danni visivi				
		Elettricità	SI	Elettrocuzione				
		Polveri/Aerosol	NO	Danni alle vie respiratorie				

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> art.17, 28 D.Lgs. 81/2008	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3.8 RISCHI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI INDIVIDUATI

#### GRUPPO OMOGENEO: INSEGNANTE

Mansioni Svolte	Pericoli potenziali	Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare	P	D	R
Uso del personal computer per uso didattico	Disturbi oculo-visivi; Disturbi muscolo-scheletrici	Posizionare i monitor in posizione ortogonale rispetto alle sorgenti luminose. Assumere posture corrette durante l'utilizzo del videoterminale	1	3	3
Attività didattica in aula Attività didattica in laboratorio (scienze, disegno, chimica, ecc.) Attività didattica in palestra	Contatto con polveri di gesso Stress lavoro correlato Malattie infettive tipiche dell'infanzia (scuola per l'infanzia) Danni alle corde vocali (disfonie) Danno uditivo (rumore)	Indossare adeguate protezioni in caso di allergie alla polvere di gesso. Indossare adeguate protezione durante l'impiego di prodotti chimici in laboratorio Prendere adeguati provvedimenti per il personale in stato di gravidanza, per evitare il contatto con alunni con malattie infettive. Prendere adeguate precauzioni per limitare i disturbi alle corde vocali. Valutare l'esposizione al rumore. Monitorare i livelli di stress lavoro correlato per limitarne con interventi di prevenzione	1	3	3
Utilizzo strumenti ed attrezzature per l'insegnamento delle specifiche materie.	Elettrocuzione Urti colpi impatti	Il contatto accidentale con parti in tensione è improbabile. Evitare manomissioni degli impianti e l'uso di prese multiple.	1	2	2
Attività all'interno di spazi per la didattica	Condizioni di areazione, Ventilazione e climatizzazione dei locali Cadute a livello Scivolamenti Carenza di illuminazione Incendio	Aprire periodicamente le finestre delle aule per garantire un adeguato ricambio d'aria L'illuminazione artificiale dei locali ad un esame visivo appare scarsa, valutare accorgimenti tecnici per il miglioramento dell'illuminazione dei locali. Riporre in modo ordinato le cartelle ed materiali degli studenti al fine di eliminare elementi di intralcio al passaggio.	1	2	2

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### GRUPPO OMOGENEO: EDUCATORI E/O SPECIALISTI

<b>Mansioni Svolte</b>	<b>Pericoli potenziali</b>	<b>Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Uso del personal computer per uso didattico	Disturbi oculo-visivi; Disturbi muscolo-scheletrici	Posizionare i monitor in posizione ortogonale rispetto alle sorgenti luminose. Assumere posture corrette durante l'utilizzo del videoterminale	1	3	3
Attività didattica in aula Attività didattica in laboratorio (scienze, disegno, chimica, ecc.) Attività didattica in palestra	Contatto con polveri di gesso Stress lavoro correlato Malattie infettive tipiche dell'infanzia (scuola per l'infanzia) Danni alle corde vocali (disfonie) Danno uditivo (rumore)	Indossare adeguate protezioni in caso di allergie alla polvere di gesso. Indossare adeguate protezione durante l'impiego di prodotti chimici in laboratorio Prendere adeguati provvedimenti per il personale in stato di gravidanza, per evitare il contatto con alunni con malattie infettive. Prendere adeguate precauzioni per limitare i disturbi alle corde vocali. Valutare l'esposizione al rumore. Monitorare i livelli di stress lavoro correlato per limitarne con interventi di prevenzione	1	3	3
Utilizzo strumenti ed attrezzature per l'insegnamento delle specifiche materie.	Elettrocuzione Urti colpi impatti	Il contatto accidentale con parti in tensione è improbabile. Evitare manomissioni degli impianti e l'uso di prese multiple.	1	2	2
Attività all'interno di spazi per la didattica	Condizioni di areazione, Ventilazione e climatizzazione dei locali Cadute a livello Scivolamenti Carenza di illuminazione Incendio	Aprire periodicamente le finestre delle aule per garantire un adeguato ricambio d'aria. L'illuminazione artificiale dei locali ad un esame visivo appare scarsa, valutare accorgimenti tecnici per il miglioramento dell'illuminazione dei locali. Riporre in modo ordinato le cartelle ed materiali degli studenti al fine di eliminare elementi di intralcio al passaggio.	1	2	2

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### GRUPPO OMOGENEO: COLLABORATORE SCOLASTICO

<b>Mansioni Svolte</b>	<b>Pericoli potenziali</b>	<b>Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
Assistenza agli studenti ed al personale insegnante.	Stress lavoro correlato Malattie infettive tipiche dell'infanzia (scuola per l'infanzia) Danni alle corde vocali (disfonie) Danno uditivo (rumore)	Valutare l'esposizione al rumore. Monitorare i livelli di stress lavoro correlato per limitarne con interventi di prevenzione	1	3	3
Pulizia dei locali mediante impiego di scope e di strofinacci e prodotti detergenti.	Contatto con sostanze detergenti. Movimentazione manuale carichi Cadute a livello Urti Impatti Tagli Abrasioni Ferite	Movimentare in modo corretto i carichi (banchi, arredi vari, materiale per le pulizie) Seguire sempre le indicazioni riportate sull'etichetta dei flaconi dei detergenti. Evitare di mescolare prodotti diversi tra loro. Utilizzare i DPI quando è necessario: guanti per la protezione delle mani, idonee calzature antiscivolo. Segnalare le zone della pavimentazione bagnate durante la pulizia dei locali.	1	3	3
Pulizia di infissi porte e parti non raggiungibili senza ausilio di scale	Utilizzo di scale portatili Cadute dall'alto	Utilizzare in modo corretto le scale. Effettuare le operazioni in presenza di un secondo addetto	1	3	3
Attività all'interno di spazi comuni (corridoi, servizi igienici, ecc.)	Condizioni di areazione, Ventilazione e climatizzazione dei locali Cadute a livello Scivolamenti Carenza di illuminazione Incendio	Aprire periodicamente le finestre degli spazi comuni per garantire un adeguato ricambio d'aria.			

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3.9 ATTIVITA' PRESSO TERZI

L' **ISTITUTO COMPENSIVO "C. Battisti"** come indicato nella sezione relativa alle sedi dell'attività non ha la necessità di recarsi presso le unità produttive dello stesso.

Presso l' **ISTITUTO COMPENSIVO "C. Battisti"** operano ditte terze per le attività di manutenzione su macchine o impianti quindi per operazioni molto brevi o da effettuarsi ad impianto fermo o in luogo delimitato..

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle Ditte di cui sopra, è stata effettuata mediante acquisizione del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato;

acquisizione dell'autocertificazione del DL delle ditte terze del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale (ai sensi dell'art. 47 TU di cui al DPR 445/2000).

La cooperazione ed il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sono promosse tramite l'elaborazione del DUVRI allegato al presente documento.

### 3.10 MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI PRESENTI

REPARTO	MACCHINE, APPARECCHI, ATTREZZATURE, IMPIANTI,	ADDETTI	NUM. UOMINI	NUM. DONNE	NOTE
Uffici -Amministrazione	Videoterminali, fotocopiatrici, fax, telefoni	Personale amministrativo	X	X	
Deposito	Scaffalature, prodotti per le pulizie Scale	Collaboratori scolastici	X	X	
Archivi	Scale	Personale amministrativo	X	X	
Laboratori didattici	Attrezzature specifiche per il tipo di didattica svolta	Insegnanti	X	X	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### IMPIANTI PRESENTI

N°	Impianto	Presente		Supporto documentale	Riferimento legislativo	Eventuali Interventi da effettuare
1.	Impianto elettrico Forza e Luce	SI		Certificato di rispondenza	DM 37/2008	Opere di M. O.
2.	Centrale termica	SI		Certificato di rispondenza	DM 37/2008	Opere di M. O.
3.	Impianto di condizionamento estivo/invernale		NO			
4.	Impianto termico a gas di rete	SI		Certificato di rispondenza	DM 37/2008	Opere di M. O.
5.	Impianto termico ad olio combustibile o a gasolio		NO			
6.	Impianti a gas metano o a g.p.l.		NO			
7.	Impianto di ascensore e/o montacarichi		NO			
8.	Impianto di aspirazione		NO			
9.	Impianto ad aria compressa		NO			
10.	Impianto di immissione in atmosfera		NO			
11.	Impianti d'antenna	SI		Certificato di rispondenza	DM 37/2008	Opere di M. O.
12.	Impianto di sicurezza antintrusione	SI		Certificato di rispondenza	DM 37/2008	Opere di M. O.
13.	Impianto di luci di emergenza	SI		Certificato di rispondenza	DM 37/2008	Opere di M. O.
14.	Impianti telefonici interni e di telecomunicazione	SI		Certificato di rispondenza	DM 37/2008	Opere di M. O.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3.11 MANUTENZIONE DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

MACCHINA ATTREZZATURA	MODALITA', TEMPI E CONTENUTI DELLA MANUTENZIONE	RESPONSABILE MANUTENZIONE
Fotocopiatrice	La manutenzione della fotocopiatrice è affidata a Ditta esterna specializzata che interviene su richiesta. La sostituzione del Toner viene effettuata direttamente dai lavoratori.	Segreteria
Stampanti	La manutenzione delle stampanti è affidata a tecnici di Ditta esterna specializzata che intervengono a richiesta. La sostituzione del Toner viene effettuata direttamente dai lavoratori.	Segreteria
Videoterminale	La manutenzione dei videoterminali viene fatta richiedendo l'intervento di tecnici specializzati.	Segreteria

### 3.12 GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI INSTALLATI

La manutenzione degli impianti è a carico dell'ufficio competente del Comune di Ceriano Laghetto .

IMPIANTO	INDICAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Impianto elettrico.	L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da DM n. 37/08 e dalle norme CEI. L'impianto viene sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica. La documentazione sarà raccolta e conservata a cura del datore di lavoro.
Impianto di messa a terra.	L'impianto è certificato da tecnico abilitato, come da DM n. 37/08 e dalle norme CEI. L'impianto sarà sottoposto a cura del datore di lavoro a regolare manutenzione periodica. La documentazione sarà raccolta e conservata a cura del datore di lavoro.
Impianto di illuminazione interna/esterna.	L'impianto dovrà essere certificato da tecnico abilitato, come da Decreto 22/01/08 n.37.e dalle norme CEI.
impianti antincendio	La manutenzione degli impianti antincendio è affidata a ditta esterna che effettua controlli con cadenza semestrale.

### 3.13 RIFIUTI SOLIDI E/O SEMISOLIDI

La società produce prevalentemente rifiuti di tipo domestico-civile, quali:

Plastica: derivante dalle bottiglie delle bevande

Carta e cartone: derivante dall'attività d'ufficio

Vario: derivante dall'attività d'ufficio

Vengono gestiti mediante raccolta differenziata e conferiti alla raccolta con cadenza bisettimanale effettuata direttamente dall'Azienda Municipalizzata.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3.14 NORMATIVA DI RIFERIMENTO APPLICABILE – RELATIVI ADEMPIMENTI

Valutazione: **AD** = adeguata **NAD** = non adeguata **MIG** = migliorabile **NA** = non applicabile

Argomento	Adempimento	Normativa di riferimento	Val. 1	
Acqua	AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IDRICI	L. n° 152/06	NA	
	DENUNCIA ANNUALE DELLE ACQUE PRELEVATE DA POZZI PRIVATI (entro il mese di gennaio)	Del. G. Reg. 9/12/86 n° 4/15443	NA	
	DENUNCIA ANNUALE DI SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (entro il 28 febbraio)	L. Reg. n° 25/81 artt. 5 e 6	NA	
Additivi alimentari e aromi	AUTORIZZAZIONE ALLA PRODUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E DEPOSITO DI ADDITIVI ALIMENTARI E AROMI	D.P.R. n° 514/97 D.M. 5/02/99	NA	
	Gestione secondo il sistema HACCP	D. Lgs. n° 155/97	NA	
Agibilità	E' in possesso di certificato di agibilità dalla data del	R.D. 27/07/1934 n. 1265 DPR 22/04/1994 n. 425	AD	
	Ha fatto richiesta del certificato di agibilità in data		AD	
Amianto	VALUTAZIONE DEL RISCHIO da aggiornare ogni tre anni	Legge 257/92 D.M. 06/09/94 L.R. n. 17 del 29/09/2003 D. Lgs. 81/08	NA	
	INFORMAZIONE DEI LAVORATORI		NA	
	COMUNICAZIONE DEL REGISTRO DEGLI ESPOSTI		NA	
	VISITE MEDICHE		NA	
Apparecchi a pressione	DENUNCIA DI ESERCIZIO all'ISPEL DI APPARECCHI A PRESSIONE	R.D. n° 824/27 D.M. n. 329 del 01/12/2004	NA	
Apparecchi di sollevamento	DENUNCIA DI ESERCIZIO all'ISPEL DI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO con portata > 200 kg.	D. Lgs 81/08 D.M. 12/09/59	NA	
	VERIFICHE ANNUALI della ASL		NA	
Ascensori	COMUNICAZIONE DI MESSA IN ESERCIZIO ASCENSORI	D.P.R. n° 162/99 Decreto N. 37 del 22 gennaio 2008 D.P.R. 7 maggio 2002, n. 129	NA	
	VERIFICHE BIENNALI		NA	
	MANUTENZIONE PERIODICA DEI SISTEMI DI SICUREZZA (ogni sei mesi)		NA	
	LIBRETTO		NA	
	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ dell'installazione		NA	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

<b>Argomento</b>	<b>Adempimento</b>	<b>Normativa di riferimento</b>	<b>Val. <sup>1</sup></b>	
Inizio attività	NULLA-OSTA DI INIZIO DI ATTIVITÀ	Reg. loc. di ig. tipo art. 3.1.9 (*) abrogato solo per la Regione Lombardia	<b>NA</b>	
	LEGGE REGIONE LOMBARDIA N.8 02/04/07 ART 3	Dichiarazione di Inizio attività	<b>NA</b>	
Cabine elettriche	VERIFICHE PERIODICHE DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA CABINE ELETTRICHE (ogni cinque anni)	D.M. 22/02/65 D.Lgs 81/08	<b>NA</b>	
Camera di Commercio	ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO		<b>NA</b>	
Carburanti	AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI	D. Lgs. n° 32/98 art. 1	<b>NA</b>	
Carrelli elevatori	TARGA DI IMMATRICOLAZIONE se circolazione su suolo pubblico	D. Lgs. n° 285/92	<b>NA</b>	
	VERIFICA DELLE CATENE trimestrale	D. Lgs 81/08	<b>NA</b>	
	REQUISITI MINIMI DI SICUREZZA E SALUTE PER L'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO DA PARTE DEI LAVORATORI	D. Lgs. n° 359/99	<b>NA</b>	
Edificio	CONCESSIONE EDILIZIA	L. n° 1150/42	<b>NA</b>	
	CERTIFICATO DI LICENZA D'USO (AGIBILITÀ)	R.D. n° 1265/34 (LL.SS.T.U.) R.I.T. 3.1.6	<b>AD</b>	
Imballaggi	ADESIONE AL CONAI	D. Lgs. n° 152/06	<b>NA</b>	
Messa a terra e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche	Verifiche periodiche	D.P.R. n. 462/2001	<b>MIG</b>	
Impianto contro le scariche atmosferiche	DENUNCIA dell'impianto contro le scariche atmosferiche (modello A) verifiche biennali. <b>(per impianti antecedenti al 23.01.02 DPR 462/01)</b>	D.P.R. n° 689/59 D.M. 12/09/59 D.M. 23/12/82	<b>NA</b>	
	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	D.P.R. 380/01 D.P.R. n° 462/01 Decreto N. 37 del 22 gennaio 2008	<b>NA</b>	
Impianti elettrici dopo il	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ dell'installatore	D.P.R. n° 462/01	<b>MIG</b>	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Argomento	Adempimento	Normativa di riferimento	Val. <sup>1</sup>	
23/01/2002	REGISTRO DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI (Copia delle verifiche degli enti esterni ASL/ARPA/ISPESL)	D.P.R. n° 462/01	<b>MIG</b>	
Impianti elettrici	LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE: DENUNCIA DI INSTALLAZIONI ELETTRICHE IN LUOGHI PERICOLOSI (modello C) verifiche biennali <b>(per impianti antecedenti al 23.01.02 DPR 462/01)</b>		<b>NA</b>	
Impianti elettrici	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ELETTRICO	Decreto N. 37 del 22 gennaio 2008	<b>MIG</b>	
Impianti a gas	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ dell'installazione	D.P.R. 380/01 Norme UNI-CIG in materia di impianti di distribuzione di gas combustibile	<b>NA</b>	
Impianti idraulici	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ dell'installazione	Decreto N. 37 del 22 gennaio 2008	<b>NA</b>	
Impianti termici	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	D.P.R. 380/01	<b>MIG</b>	
	APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TERMICI con producibilità > 30.000 kcal/h AI VV.FF.	L. n° 615/66 artt. 9 e 10	<b>MIG</b>	
	LIBRETTO	R.D. n° 824/27 D.M. n° 01/12/75	<b>MIG</b>	
	P.TINO DI ABILITAZIONE PER LA CONDUZIONE DI CALDAIE con potenzialità > 200.000 kcal/h; rinnovo ogni dieci anni	L. n° 615/66 art. 16 D.M. 01/03/74 D.M. 07/02/79	<b>NA</b>	
	GENERATORI DI VAPORE targa di costruzione COLLAUDO ISPESL se la potenzialità è > 100.000 kcal/h, verifiche ogni 5 anni da conduttore abilitato	D.M. 01/12/75 D.M. 01/03/74	<b>NA</b>	
	IMPIANTI DI RISCALDAMENTO EDIFICI manutenzione annuale	D.P.R. n° 412/93 art. 11	<b>MIG</b>	
Lavoro sotterraneo	NOTIFICA DI LAVORI IN SOTTERRANEO	D.P.R. n° 320/56 art.7	<b>NA</b>	
Ponti con argano	DENUNCIA DI ESERCIZIO DI PONTI CON ARGANO	D. Lgs. n° 81/08	<b>NA</b>	
	VERIFICHE ANNUALI DELLA ASL		<b>NA</b>	
Ponti su carro	DENUNCIA DI ESERCIZIO DI PONTI SVILUPPABILI SU CARRO	D. Lgs. n° 81/08 D.M. 12/09/59	<b>NA</b>	
	VERIFICHE ANNUALI DELLA ASL		<b>NA</b>	
Prevenzione incendi	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI scadenza ogni tre/cinque anni	L. n° 966/65 D.M. 16/02/82 D.P.R. n° 577/82 D.P.R. n° 37/98	<b>MIG</b>	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Argomento	Adempimento	Normativa di riferimento	Val. <sup>1</sup>	
		D.M. 04/05/98 D.M. 12.09.03		
	VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	D.M. 10/03/98 D. Lgs. n° 81/08	<b>AD</b>	
	COSTITUZIONE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO: formazione e addestramento		<b>AD</b>	
	INFORMAZIONE/FORMAZIONE ANTINCENDIO per tutti i lavoratori		<b>AD</b>	
	PROVE DI EVACUAZIONE almeno una volta l'anno		<b>AD</b>	
	VERIFICA PERIODICA DEI MEZZI DI ESTINZIONE semestrale	D. Lgs. n° 81/08	<b>AD</b>	
	REGISTRO DELL'ANTINCENDIO	D.P.R. n° 37/98 art. 5	<b>AD</b>	
	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ per gli impianti di protezione antincendio	D.P.R. 380/01	<b>MIG</b>	
Luoghi con rischio di esplosione	Valutazione dei rischi con classificazione delle aree	D. Lgs. n° 81/08	<b>NA</b>	
Prodotti alimentari/mense	AUTORIZZAZIONE SANITARIA	L. n° 283/62 D.P.R. n° 327/80	<b>AD</b>	
	Gestione secondo il sistema HACCP	D. Lgs. n° 155/97	<b>AD</b>	
Radiazioni ionizzanti	NULLA OSTA PREVENTIVO PER L'IMPIEGO DI SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI	D. Lgs. n° 81/08	<b>NA</b>	
	VISITE MEDICHE periodiche		<b>NA</b>	
Radon	Misurazione dei livelli di Radon presenti nei luoghi di lavoro	D. Lgs. n° 230/1995 Linee Guida 06/02/03	<b>NA</b>	
Rifiuti	AUTORIZZAZIONE AL DEPOSITO TEMPORANEO	D. Lgs. n° 152/06	<b>NA</b>	
	AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO DI RIFIUTI	D. Lgs. n° 152/06	<b>NA</b>	
	AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO DI RIFIUTI		<b>NA</b>	
	AUTORIZZAZIONE ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	D. Lgs. n° 152/06	<b>NA</b>	
	ISCRIZIONE ALBO GESTORI	D. Lgs. n° 152/06	<b>NA</b>	
	DICHIARAZIONE ANNUALE MUD	L. n° 70/94	<b>NA</b>	
	REGISTRO DEI RIFIUTI E FORMULARIO	D. Lgs. n° 152/06 D.M. n° 145/98 D.M. n° 148/98	<b>NA</b>	
Rumore	RUMORE ESTERNO ALL'AZIENDA	L. n° 447/95	<b>NA</b>	
	VALUTAZIONE DEL RUMORE INTERNO ALL'AZIENDA	D. Lgs. n° 81/08	<b>NA</b>	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

<b>Argomento</b>	<b>Adempimento</b>	<b>Normativa di riferimento</b>	<b>Val. <sup>1</sup></b>	
	INFORMAZIONE DEI LAVORATORI		NA	
	COMUNICAZIONE DEL REGISTRO DEGLI ESPOSTI		NA	
	VISITE MEDICHE PERIODICHE		NA	
Serbatoi interrati	CONCESSIONE- AUTORIZZAZIONE E REGISTRAZIONE DEI SERBATOI INTERRATI controlli periodici e prove di tenuta periodiche	D.M. n° 246/99	NA	
Serbatoi esterni fino a 9000 l	Certificato Prevenzione Incendi	D.M. 12.09.03	NA	
Scale aeree	DENUNCIA DI ESERCIZIO DI SCALE AEREE ad inclinazione variabile	D. Lgs. n° 81/08 D.M. 12/09/59	NA	
	VERIFICHE ANNUALI della ASL		NA	
Ambiente di lavoro: sicurezza/igiene	RIUNIONE PERIODICA RSPD annuale	D. Lgs. n° 81/08	MIG	
	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	D. Lgs. n° 475/92 D. Lgs. n° 81/08	NA	
	REGISTRO INFORTUNI	D. Lgs. n° 81/08 DM 388 /03	AD	
	NOMINA/FORMAZIONE DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO		AD	
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		AD	
	PACCHETTO DI MEDICAZIONE		NA	
Ambiente di lavoro: sicurezza/igiene – agenti cancerogeni e biologici	AUTORIZZAZIONE USO AGENTI BIOLOGICI	D. D. Lgs. n° 81/08	NA	
	COMUNICAZIONE INIZIO ATTIVITÀ CON USO AGENTI BIOLOGICI	D. Lgs. n° 81/08	NA	
	COMUNICAZIONE DEL REGISTRO DEGLI ESPOSTI	D. Lgs. n° 81/08	NA	
	FORMAZIONE LAVORATORI	D. Lgs. n° 81/08	NA	
	VALUTAZIONE DEI RISCHI		NA	
Ambiente di lavoro: sicurezza/igiene – segnaletica di sicurezza	APPOSIZIONE SEGNALETICA DI SICUREZZA E/O DI SALUTE	D. Lgs. n° 81/08	AD	
Sostanze e preparati pericolosi	SCHEDE DI SICUREZZA	D. Lgs. n° 285/98	NA	
	ETICHAZZATURA E IMBALLAGGIO	Dirett. 67/548/CEE success. adeguam.	NA	
Lavoratrici gestanti	Testo Unico delle disposizioni legislative di tutela e sostegno della maternità e paternità	D.Lgs.151/01	AD	
Protezione giovani sul	Disposizioni in merito	D.Lgs 345/99 D.L. 22/02/00 n° 31	NA	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Argomento	Adempimento	Normativa di riferimento	Val. <sup>1</sup>	
lavoro		D.Lgs 262/96		
Orario di lavoro (lavoro notturno)	Tutele dei minori e delle lavoratrici in maternità	D.Lgs.66/2003	<b>NA</b>	
Lavori usuranti	Elenco delle attività usuranti	D.Lgs 374/93	<b>NA</b>	
Divieto fumo	Disposizioni in merito al divieto di fumare nei luoghi pubblici e di lavoro	Legge 16/01/2003 n.3	<b>AD</b>	
Presenza di agenti chimici	Valutazione dei rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.	D. Lgs. n° 81/08	<b>NA</b>	
Ambiente di lavoro: tutela sicurezza e salute sul lavoro	Valutazione dei rischi interferenti l'attività, derivante da contratti d'appalto o d'opera	D. Lgs. n° 81/08	<b>AD</b>	

**D.Lgs. 81 del 2008**

**D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475** – Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento della legislazione degli Stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale (decreto che riporta i requisiti essenziali di sicurezza DPI e le procedure per l'apposizione del marchio di conformità CE).

**D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459** (recepimento della direttiva macchine).

**D.P.R. N° 462/2001**– Impianti elettrici.

**NOTA: La struttura è di proprietà del Comune di Ceriano Laghetto (MB) che si occupa delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.**

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## **4      CAPITOLO: RISCHI DI INCENDIO - EMERGENZE**

### **4.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

Viste le modeste dimensioni dell'azienda, la valutazione dei rischi di incendio ed il piano di evacuazione sono da considerare all'interno del presente documento.

Il documento di valutazione del rischio incendio ha l'obiettivo di ottemperare a quanto previsto dal DM 10.3.98, in merito alla gestione delle emergenze si fa riferimento a quanto indicato dal DM 388/03.

L'analisi e la conseguente valutazione, così come riportato all'articolo all'articolo 46, comma 4 del D. Lgs. 81/2008, vengono condotte in conformità ai criteri di cui all'allegato I del D.M. 10.3.98.

Durante il sopralluogo finalizzato all'esecuzione del presente documento sono stati sentiti i Responsabili ed i lavoratori presenti nelle aree operative, con lo scopo di individuare tutti gli aspetti rilevanti ai fini della valutazione del rischio di incendio.

Nell'articolare il documento ci si è attenuti a quanto riportato nel D.M. 10.3.98 ed in particolare nell'Allegato I, riportante le "Linee Guida per la Valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro"; con le quali il Legislatore ha provveduto a definire, al punto 1.4., i criteri da seguire per la valutazione dei rischi di incendio.

L'analisi si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo di incendio dovuto alla presenza di sostanze facilmente combustibili ed infiammabili, di sorgenti di innesco, e a situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio;
2. individuazione di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio;
3. eliminazione o riduzione del rischio di incendio;
4. valutazione del rischio di incendio residuo;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Per quanto riguarda la Valutazione del Rischio di Incendio residuo nelle aree analizzate, si è fatto riferimento ai dettami degli allegati al D.M. 10.3.98 ed a quanto indicato come linea guida per l'interpretazione della valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

#### 4.2 ATTIVITA' SOGGETTE A PREVENZIONE INCENDI

Dal sopralluogo effettuato e dall'analisi dei documenti in essere, risulta che la realtà del sito oggetto della presente valutazione dei rischi **comprende** attività soggette al Controllo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco come da D.P.R. 151/2011

N.	N. Attività D.P.R. 151/2011	Descrizione attività	Destinazione locali	NOTE
1.	67	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti: fino a 500 persone presenti	Aule per la didattica e spazi comuni	
2.	74	Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido con potenzialità superiore a 350 kW	Centrale termica	

#### 4.3 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

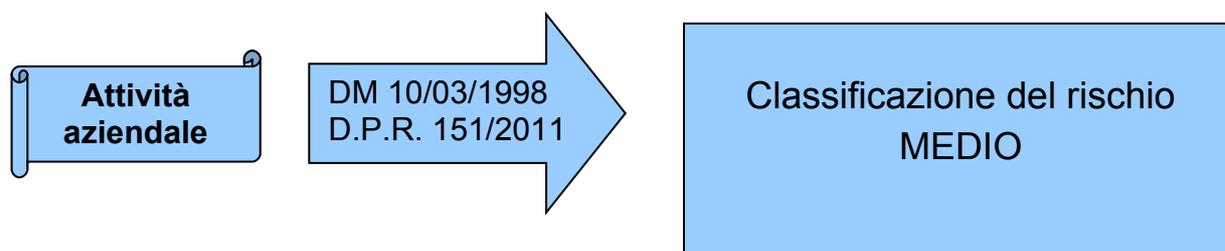
Come previsto dal D.M.10.03.98 l'ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Battisti" ha provveduto a valutare il rischio incendio all'interno dei propri locali al fine di prendere tutti i provvedimenti necessari per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori, la classificazione è indicata nel presente documento.

#### CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I criteri adottati per la valutazione del rischio d'incendio sono descritti in modo esaustivo all'interno dello specifico documento che costituisce parte integrante del Documento di valutazione dei rischi aziendali. Si riporta di seguito una sintesi di quanto emerge dalla valutazione.

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Battisti" nello specifico, ai sensi del D.P.R. 151/2011 e D.M. 10.03.98, visto il tipo di attività svolta, è stata classificata:



Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

#### 4.4 CLASSIFICAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Il D.M. 15 Luglio 2003 n. 388, prevede la seguente classificazione delle aziende in base alla tipologia di attività svolta:

##### Gruppo A:

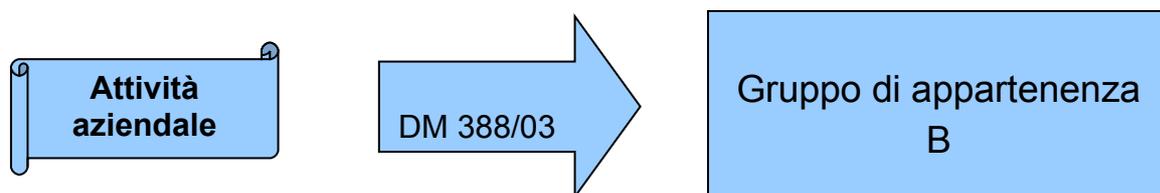
I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sotterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;

II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale;

III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

**Gruppo B:** aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

**Gruppo C:** aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.



**NOTA:** In caso di appartenenza al gruppo A deve essere inviata comunicazione alla ASL di appartenenza.

#### 4.5 PRESIDI SANITARI.

Tenuto conto della natura dell'attività in relazione al gruppo di appartenenza come previsto dal D.M. 15 Luglio 2003 n. 388, viste le dimensioni dell'Azienda, e sentito il medico competente è stato predisposto:

Tipo di attrezzatura	Presente		Collocazione
Cassetta di primo soccorso	SI		
Pacchetto di medicazione		NO	

Il coordinatore delle emergenze è il soggetto incaricato a verificare periodicamente il corretto dei presidi sanitari e se necessario integrarli e/o sostituirli.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01 Data: 18.04.16
--	---	--------------------------------

Attrezzature minime di primo soccorso:

Contenuto minimo della Cassetta di primo soccorso come da All. 1 del D.M. 15.07.2003, N° 388.  
Contenuto minimo del Pacchetto di medicazione come da All. 2 del D.M. 15.07.2003, N° 388.

Servizio di primo soccorso interno

I corsi di formazione degli addetti al primo soccorso sono conformi all'allegato 3 del D.M. 15.07.03 n. 388 per le aziende del Gruppo A, durata 16 ore; ed all'allegato 4 per le aziende appartenenti ai Gruppi B e C, durata 12 ore.

Servizi di primo soccorso esterni

In caso di emergenza sono stati ben evidenziati, nelle parti comuni degli edifici, i numeri di telefono per attivare i soccorsi.

Il primo soccorso pubblico più vicino è quello di Cogliate a pochi Km raggiungibile mediamente in pochi minuti, tenuto conto delle caratteristiche delle lavorazioni, dei rischi connessi alle mansioni, del numero degli addetti, e della collocazione geografica del sito, il datore di lavoro non ritiene di dover adottare altri coordinamenti con centri specifici.

#### **4 . 6 INFORMAZIONI SULLE EMERGENZE**

La cartellonistica:

È adeguata, di facile individuazione ed efficace nella trasmissione dei messaggi di sicurezza.

Le luci di emergenza

Presenti in numero sufficiente per lo scopo a cui sono preposte.

Le uscite di emergenza:

Sono adeguate per numero e dimensioni, facilmente agibili ed agevolmente apribili.

Percorsi di fuga interni ed esterni:

Corretti per dimensioni e lunghezza, si ritengono adeguati alla situazione specifica del sito.

Vengono effettuate regolarmente le esercitazioni per verificare la conoscenza delle procedure da attuare in caso di emergenza che richieda l'evacuazione dai locali :

Punti di raccolta:

Sono stati individuati, i punti di raccolta ove in caso di emergenza si devono recare tutti i presenti nel sito al fine di facilitare l'individuazione di eventuali mancanti.

Mezzi di intervento antincendio:

Gli estintori portatili sono distribuiti per numero e tipo secondo criterio definito nell'apposito documento di valutazione dei rischi di incendio.

Sono presenti idranti UNI 45 ed impianto di rilevazione fumo in tutti i locali.

La manutenzione è effettuata da manutentore qualificato con frequenza semestrale.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## **5 CAPITOLO: RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'ATTIVITA'**

Dalla valutazione effettuata, visti i luoghi, viste le attività, visti materiali, le attrezzature, i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo, si riscontrano i seguenti rischi specifici:

N.	Rischio	Presente	Non presente	Valutato	Non valutato	Valutato con doc. allegato	Adempimenti
1.	MMC	X		X			Vedasi paragrafo sottostante / documento allegato.
2.	VDT	X		X			Vedasi paragrafo sottostante / documento allegato.
3.	Esplosione		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
4.	Chimico		X	X			Vedasi paragrafo sottostante / documento allegato.
5.	Biologico		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
6.	Cancerogeno		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
7.	Amianto		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
8.	Rumore		X	X			Vedasi paragrafo sottostante / documento allegato.
9.	Vibrazioni		X	X			Vedasi paragrafo sottostante / documento allegato.
10.	Radon		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
11.	Radiazioni ionizzanti		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
12.	Rischi derivanti da campi elettromagnetici		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
13.	Rischi derivanti da radiazioni ottiche		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
14.	Lavoratrici gestanti	X		X		X	Vedasi paragrafo sottostante / documento allegato.
15.	Fattori ergonomici		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto..
16.	Rischi particolari per i lavoratori disabili		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

N.	Rischio	Presente	Non presente	Valutato	Non valutato	Valutato con doc. allegato	Adempimenti
17.	Fumo passivo		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
18.	Carico di lavoro mentale, stress		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
19.	Lavoro in solitudine, lavoro notturno		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
20.	Mobbing		X				Rischio non presente nell'attività, nessun adempimento previsto.
21.	Contratto d'appalto e d'opera: rischi interferenti		X				Vedasi paragrafo sottostante / documento allegato.

### 5.1 RISCHIO DA MMC

Alla luce dell'attività aziendale svolta e già descritta, visto il Titolo VI del D. Lgs. 81/2008 in merito alla Movimentazione Manuale dei Carichi si predispose la seguente analisi.

I gruppi Omogenei di lavoratori che per le mansioni svolte sono esposti a **MMC** sono i seguenti:

Gruppo omogeneo	Attività svolta
Collaboratore scolastico	Spostamenti carrelli per pulizia con sacco dei rifiuti Trasporto sacchi rifiuti Spostamento banchi e sedie

### Movimentazione Manuale dei Carichi MMC

Dall'analisi dell'attività dei singoli gruppi omogenei si è riscontrata l'impossibilità di adottare un criterio di valutazione dei rischi contemplato nella letteratura (ad es. procedura NIOSH), in quanto i carichi da movimentare cambiano continuamente in relazione alle attività da svolgere.

La particolare natura dell'attività svolta comporta la reale impossibilità di individuare i relativi fattori: altezza, dislocazione, fattore orizzontale, frequenza, asimmetria e presa dei carichi movimentati.

Si è ritenuto pertanto, importante dare delle indicazioni procedurali attraverso una corretta informazione dei lavoratori avvenuta tramite appositi corsi di formazione degli addetti.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## SICUREZZA

Gruppi Omogenei	Mansioni – Funzioni	Mezzi di sollevamento utilizzati	Frequenza di sollevamento	Carico medio	Arti Interessati		Misure di prevenzione e protezione previste.	P	D	R
					Arti Superiori	Arti Inferiori				
Collaboratore scolastico	Spostamento banchi per la pulizia delle aule	//	Variabile	Variabile	SI	SI	Svolgimento dell'attività con ausilio di altra persona	1	3	3
Collaboratore scolastico	Spostamenti sacchi rifiuti	//	Variabile	Variabile	SI	SI	Svolgimento dell'attività con ausilio di altra persona	1	3	3

### 5.2 RISCHIO DA UTILIZZO DI VIDEOTERMINALE

La direzione didattica dell' **ISTITUTO COMPrensIVO "C. Battisti"** ha provveduto a valutare i rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di videoterminale.

I gruppi omogenei di lavoratori per i quali le mansioni svolte espongono gli stessi a rischio dato dall'uso dei VDT, sono:

Gruppo omogeneo	Attività svolta
Impiegato Videoterminalista	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Videoscrittura (uso di videoterminale per almeno 20 ore settimanali)</li> <li>• Attrezzature tipiche da ufficio</li> <li>• Rilevazione dati per scelta prodotti</li> </ul>

Tutto il personale che risulta essere videoterminalista viene informato e formato sui rischi specifici derivanti dall'utilizzo di questo tipo di attrezzature mediante appositi corsi di formazione.

### 5.3 RISCHIO ESPLOSIONE

Il tipo di attività svolto all'interno dell'edificio scolastico dell' **ISTITUTO COMPrensIVO "C. Battisti"** non contempla luoghi con il rischio di esplosione.

### 5.4 RISCHIO CHIMICO

Le attività svolte dal personale prevedono l'utilizzo di agenti chimici limitatamente ai prodotti necessari alla pulizia dei locali.

Presso la segreteria sono conservate le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie dei locali. Il personale è stato formato sul corretto utilizzo dei prodotti in uso.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

N	Lavorazioni; Attività; Sostanze; Agenti chimici; utilizzati nel ciclo lavorativo.	ESPOSIZIONE				TOSSICITA'					PERICOLOSITA'					CONTATTO			Rischio	ADEMPIMENTI PREVISTI	
		NON ESPOSIZIONE	Esposiz. Occasionale	Esposizione Sporadica	Esposizione Continua	Tossico – T – T+	Cancerogeno Mutageno	Nocivo Sensibilizzante	Corrosivo	Irritante	Altro	Infiammabile F+	Infiammabile F	Esplosivo O	Infiammabile R26	Altro	Inalazione	Contatto	Ingestione		basso
1	Attività Amministrativa	X																		X	Nessuno
2	Pulizia dei locali		X					X	X		X					X	X	X	X		Utilizzo Idonei DPI
3	Attività didattica	X																	X		Nessuno

### 5.5 RISCHIO BIOLOGICO

Le attività svolte dal personale **non prevedono** l'utilizzo, la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto, l'eliminazione o il trattamento di agenti biologici, né in modo diretto, né il modo indiretto.

### 5.6 LE PATOLOGIE DELLA VOCE E L'ATTIVITÀ LAVORATIVA COME INSEGNANTE

**Le disfonie:** le disfonie, alterazioni qualitative e quantitative della voce, cioè una modificazione della frequenza, dell'intensità e del timbro vocale, sono classificate in due grandi categorie non esclusive: le disfonie funzionali in cui la laringe è anatomicamente integra e le disfonie organiche caratterizzate da lesioni congenite o acquisite. Esistono naturalmente forme miste associate in vario grado.

Occorre comprendere che alcune lesioni possono apparire in conseguenza di alcune disfonie funzionali persistenti o insorgere sulla base di una lesione congenita anche dopo anni..

**Le disfonie funzionali:** modificazioni della voce dovute a turbe della fina attività vibratoria delle corde vocali, si dividono anche in:

- 1) disfonie da difettosa impostazione vocale o fonoponosi;
- 2) turbe vocali conseguenti ad uno stato nevrotico e quindi meglio definite come fononevrosi.

**Le disfonie organiche:** Le disfonie organiche sono dovute ad una alterazione flogistica, malformativa, traumatica, paretica, tumorale che interessa le corde vocali impedendone la corretta vibrazione. (...)

L'Agenzia EU-OSHA ha affermato che l'insegnante può trovarsi in circostanze sfavorevoli che concorrono a creare condizioni di sofferenza lavorativa e che possono causare un danno vocale, come il rumore di fondo (anche esterno) che obbliga l'insegnante a parlare con voce

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI art.17, 28 D.Lgs. 81/2008	Revisione 01
		Data: 18.04.16

eccessivamente alta, oppure per il cattivo uso della voce, la qualità dell'aria, alle posture di lavoro non ergonomiche.

In Europa e negli Stati Uniti i disturbi della voce non sono riconosciute come patologie professionali, nonostante il 12% dei soggetti con patologie vocali negli Stati Uniti sia rappresentato dagli insegnanti.

### **Fattori di aggravamento**

#### 1) inquinamento sonoro

Dall'esame dei dati sulla rumorosità si evince che è nell'industria che i lavoratori sono più frequentemente costretti a forzare la voce (35,2% contro l' 11,9% del terziario). Esiste una tipologia di interazioni fra il disagio espresso e le differenti situazioni di lavoro (industriale/terziario), le esigenze cognitive (apprendimento legato all'informatizzazione), le categorie socioprofessionali (funzioni tecniche o relazionali degli individui, spesso legate all'età ed all'anzianità di servizio). Quanti denunciano, nelle diverse inchieste, di subire il rumore riportano di essere, del pari, costrette ad alzare la voce per farsi sentire.

Paradossalmente, questo fastidio è più spesso percepito nelle attività del terziario che non in certi ambienti industriali giudicati rumorosi. Nelle attività lavorative che necessitano di ragionamenti astratti (realizzazione di programmi informatici ad esempio) o che implicano relazioni con il pubblico il livello sonoro è raramente giudicato elevato (nell'8-12% dei casi) mentre il fastidio anche in situazioni di rumore moderato è espresso con una notevole frequenza (dal 27 al 37% dei casi). I compiti che comportano la memorizzazione di informazioni sono quelle in cui lo scarto fra valutazione del livello sonoro e disagio che esso comporta è più elevato. Il recupero dell'informazione dalla memoria permanente dipende fortemente dal contesto e si comprende come il rumore abbia un effetto perturbatore nel momento in cui il lavoratore debba recuperare informazioni memorizzate.

Ma soprattutto quando manca il controllo uditivo della fonazione vi è uno sforzo maggiore a carico dell'apparato respiratorio, vibratorio e quindi dei muscoli delle cavità di risonanza e tale mancato controllo lo si ritrova fra i soggetti che lavorano in un ambiente rumoroso e che per comunicare fra di loro devono elevare l'intensità di emissione vocale.

Alcuni studi sull'esposizione al rumore degli insegnanti sono stati condotti negli anni (vedi sito INCA Osservatorio Medico-Legale) fra questi si segnalano Sapienza che nel 1999 misura in 33 dB il livello sonoro presente in una classe in cui non sono presenti allievi, mentre Rodriguez misura in 75 dB il livello sonoro nelle medesime condizioni ma con le finestre aperte.

#### 2) igrometria, polveri ed inquinanti aerodisperse:

un'aria secca ed un'atmosfera carica di polveri sono considerati come fattori di rischio per la disfonia (in questo ambito un ruolo importante di confondimento è giocato dalla patologia asmatica).

#### 3) organizzazione del lavoro

le ore di insegnamento sia nell'arco della settimana che nell'arco della singola giornata costituiscono un fattore che correla direttamente con il rischio per patologie vocali.

#### 4) luogo di lavoro

i diversi studi permettono di concludere che gli insegnanti della scuola materna ed elementare sono maggiormente a rischio per le disfonie. I fattori maggiormente chiamati in causa sono quelli legati alla tecnica vocale che porta la frequenza fondamentale vicina a quella dei bambini ma anche alla necessità di catturare l'attenzione degli allievi senza far ricorso a supporti scritti.

Del pari è chiamato in causa l'inquinamento acustico determinato dalle grida e dal pianto dei bambini.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Per gli insegnanti di educazione fisica, a fronte di una associazione statisticamente significativa, viene chiamato in causa un tipo di fonazione a glottide chiusa, con aumento della pressione intralaringea (formazione di polipi vocali) ma anche le cattive condizioni acustiche (di palestre, piscine etc).

Altra categoria a rischio viene considerata, nei diversi studi, quella degli insegnanti di lingua straniera in quanto il tipo di didattica comporta un'espressione fondamentalmente orale.

Per le categorie che rientrano nell'ambito della tutela INAIL ricordiamo che le **tabelle per la valutazione del danno biologico** di cui al DM del luglio 2000 prevedono:

325. Esiti di lesioni traumatiche o malattia cronica del laringe che incidono apprezzabilmente sulla funzione fonatoria Fino a 8

326. Esiti di lesioni traumatiche o malattia cronica del laringe che determinano una disfonia molto grave ovvero subtotale Fino a 30

Nel manuale applicativo di dette tabelle Cimaglia e Rossi riportano: "disfonia leggera: voce parlata di intensità subnormale, fatica vocale alla fine della giornata, proiezione vocale possibile ma poco efficace, voce cantata difficile – fino al 5%; disfonia moderata: voce parlata di intensità diminuita (da 40 a 50 dB), fatica vocale assai rapida (telefono), voce nel chiamare difficile e forzata, grido senza portata efficace, nessuna possibilità di voce cantata – dal 5 al 10%".

## 5.7 RISCHIO CANCEROGENO

Le attività svolte dal personale **non prevedono** l'utilizzo, la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto, l'eliminazione o il trattamento di agenti cancerogeni, né in modo diretto, né il modo indiretto.

## 5.8 RISCHIO DA RUMORE

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Battisti" **non ha provveduto** a valutare il rischio derivante dall'esposizione dei lavoratori al rumore, in quanto non vi sono attività che espongono a questo tipo di rischio.

Il rumore nelle scuole, qualificabili a tutti gli effetti "luoghi di lavoro", può essere causa di "discomfort" ovvero di una condizione o situazione sgradevole per coloro che operano al loro interno. Nel caso specifico degli ambienti scolastici, il rumore può avere origini interne ed origini esterne.

Per rumore interno si intende solitamente quello prodotto dagli alunni nel corso dello svolgimento delle attività didattiche, oltre a quello generato dai sistemi di riscaldamento, ventilazione. Per rumore esterno, invece, si fa riferimento a quello proveniente dal traffico urbano, aereo, ferroviario.

Il rumore è noto per i suoi effetti uditivi ed extrauditivi e proprio quest'ultimi mostrano una miriade di sfaccettature.

Infatti il rumore influenza negativamente le prestazioni di coloro che sono impegnati in compiti cognitivi in particolare lavoratori e bambini. Le funzioni cognitive maggiormente compromesse dal rumore sono la lettura, l'attenzione percettiva, la memorizzazione. Gli allievi, in particolare delle scuole materne e primarie, accumulano deficienze nell'ambito della lettura, impiegano un tempo

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

maggiore per affrontare e dare risposte a problemi o a quesiti di accertamento della maturità cognitiva, pertanto sviluppano spesso un atteggiamento passivo.

La seguente tabella riporta i valori medi di rumore relativi alle diverse attività svolte in aula.

<i>Attività in classe</i>	<i>Leq dB(A)</i>
bambini che leggono in silenzio o che eseguono test	56.3
bambini seduti, con una persona che parla (insegnante o alunno)	61.2
bambini seduti che lavorano individualmente	64.7
bambini che lavorano individualmente, alcuni spostamenti e brusio	72.2
bambini seduti che lavorano in gruppo	72.9
bambini che lavorano in gruppo, alcuni spostamenti e brusio	76.8

Nella tabella che segue si riporta un esempio di misurazione dei valori di rumore durante alcune attività svolte in palestra.

<i>Attività</i>	<i>Leq dB(A)</i>	<i>Leq dB(A)max</i>	<i>Lpeak dB(C)</i>
Riscaldamento	82.8	97.1	101.5
Staffetta	84.1	99.5	104

## 5.9 RISCHIO PER LE VIBRAZIONI

L'ISTITUTO COMPRESIVO "C. Battisti" **non ha provveduto** a valutare il rischio derivante dall'esposizione dei lavoratori al rumore, in quanto non vi sono attività che espongono a questo tipo di rischio.

## 5.10 RISCHIO RADON

Le attività lavorative presenti non comportano rischi di esposizione a gas radon, in quanto non vi sono locali che possono presentare questo rischio (seminterrati), in quanto non ammesso dalla norma di progettazione degli edifici scolastici. Al piano seminterrato sono presenti archivi e depositi senza permanenza di persone.

## 5.11 RISCHIO PER RADIAZIONI IONIZZANTI

Le attività lavorative presenti non comportano rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti, in quanto non vi sono lavorazioni per le quali vi è questo rischio.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 5.12 RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI

L' **ISTITUTO COMPRESIVO "C. Battisti"** per le attività svolte è esposta a rischio di esposizione a campi elettromagnetici.

La valutazione del rischio avviene mediante apposito documento allegato alla presente valutazione.

### 5.13 RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Le attività lavorative presenti non comportano rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali

### 5.14 RISCHIO PER LE LAVORATRICI GESTANTI

Ai sensi del D.lgs. 151/01 l' **ISTITUTO COMPRESIVO "C. Battisti"** ha provveduto a valutare i rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza e durante l'allattamento.

La valutazione specifica, presente in allegato, costituisce parte integrante del presente documento.

### 5.15 RISCHI PARTICOLARI PER I LAVORATORI DISABILI

Possono essere presenti all'interno dell'edificio scolastico alunni o personale disabile, per i quali sono stati esaminati i seguenti aspetti secondo quanto disposto dall'art 63 comma 2 del D.Lgs 81/08 e dall'Allegato IV.

#### **Strutture architettoniche:**

Esistono interventi di eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi esterni.

L'accesso ai locali avviene in modo regolare senza difficoltà per i lavoratori disagiati, l'eliminazione di gradini o soglie di difficile superamento, avviene attraverso l'installazione di apposito montascale.

Ascensori:

Non sono presenti ascensori.

Servizi igienici:

I servizi igienici presenti nel sito sono conformi ai bisogni di alunni disagiati.

Gestione delle emergenze:

In caso di emergenza (evacuazione dei locali, incendio, ecc.) gli addetti alle emergenze sono informati del supporto da dare ai lavoratori disagiati. Quest'ultimi sono anch'essi informati sulle procedure corrette delle emergenze. Predisporre la segnaletica conforme e cartelli indicatori riportanti anche il simbolo internazionale di accessibilità. Devono essere previsti dei segnali luminosi antincendio e altri dispositivi visivi o vibranti di allarme, i medesimi devono essere installati in tutte le aree. Inoltre anche il messaggio trasmesso con dispositivi sonori deve essere percepibile e comprensibile da tutti ivi comprese le persone estranee al luogo.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

In caso di emergenza il personale designato ad assistere i soggetti disabili in caso di evacuazione deve essere informati ed istruiti sulle modalità di trasporto per le persone che si avvalgono di ausili alla mobilità; l'uso di qualsiasi attrezzatura speciale di evacuazione nonché la formazione nel linguaggio di base dei segni per comunicare efficacemente con persone sorde. E' stato individuato uno "spazio calmo": luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedite capacità motorie in attesa di soccorsi. I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere comprensibili in ragione delle abilità delle persone, è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazioni), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.

Le vie di fuga devono essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano. Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro ed occorre tenere presente che qualora non siano installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche presenti, oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato in caso d'incendio, occorre che alcuni lavoratori fisicamente idonei, siano addestrati al trasporto delle persone disabili.

#### **Informazione:**

Gli insegnanti, il personale, i lavoratori disagiati e gli alunni sono informati delle corrette azioni e procedure da mettere in atto per meglio integrare nelle attività i lavoratori disabili; occorre che le istruzioni siano semplificate in maniera da risultare accessibili anche da parte di soggetti con inadeguata conoscenza del linguaggio scritto. Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti per garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente in sicurezza dal luogo di pericolo, negli ambienti di lavoro devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti.

### **5.16 RISCHIO DA FUMO PASSIVO**

Il fumo passivo è classificato come cancerogeno di Gruppo I (\*) nella monografia IARC (International Agency for the Research on Cancer) volume 83, sulla valutazione del rischio da cancerogeni per l'essere umano

(\*) Gruppo I: L'evidenza delle conoscenze è sufficiente per concludere che c'è una relazione causa-effetto tra l'esposizione alla sostanza in esame e la comparsa di tumori nell'essere umano.

L'esposizione al fumo di sigaretta fa rientrare pertanto i luoghi di lavoro interessati tra quelli sottoposti alle prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e al regolamento attuativo legge n. 3 del 16 gennaio 2003 in merito all'individuazione e le caratteristiche dei locali riservati ai fumatori nonché le caratteristiche degli impianti di ventilazione.

La gestione del fumo passivo, all'interno dell'**ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Battisti"**, avviene mediante:

- × La presenza di apposita cartellonistica che indica il divieto di fumo;
- × L'informazione dei lavoratori attraverso la figura dei preposti;
- × Il coinvolgimento dei fumatori nelle attività di formazione e sensibilizzazione;
- × Il coinvolgimento dei lavoratori durante l'attività di sorveglianza sanitaria;
- × Il controllo del divieto di fumo attraverso la nomina della figura responsabile;
- × La comminazione delle sanzioni nei casi previsti dalla normativa vigente.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 5.17 CARICO DI LAVORO MENTALE – STRESS –

Art. 28 D.lgs. 81/08 la valutazione ....., *deve riguardare **tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.***

Lo stress che ha origine fuori dall'ambito di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ad una ridotta efficienza sul lavoro.

Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato.

Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale della sicurezza si procede alla valutazione dello stress lavoro correlato attraverso il coinvolgimento di RSPP, Medico Competente, RLS, dirigenti, preposti, lavoratori.

Si procede inoltre secondo i seguenti passaggi :

1. ANALISI INDICATORI OGGETTIVI AZIENDALI DI STRESS
2. DEFINIRE IL LIVELLO DI INDAGINE (GENERALE/PER SETTORI) E L'EVENTUALE CAMPIONATURA
3. SCELTA/ADEGUAMENTO STRUMENTO INDAGINE
4. DIFFUSIONE DELLA COMUNICAZIONE (lettera individuale o altro)
5. RILEVAZIONE, ANALISI, RESTITUZIONE DATI
6. PIANIFICAZIONE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

#### 1. ANALISI INDICATORI OGGETTIVI AZIENDALI DI STRESS

assenteismo, elevato turn over, provvedimenti disciplinari, conflitti interpersonali o vertenze, infortuni, malattia Identificazione aree aziendali con priorità di intervento

#### 2. DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI INDAGINE (GENERALE/PER SETTORI) E L'EVENTUALE CAMPIONATURA

Definizione dei settori/reparti cui riferire la valutazione

#### 3. SCELTA/ADEGUAMENTO STRUMENTO INDAGINE

- JCQ - Job Content Questionnaire (Karasek 1998) robert\_karasek@uml.edu
- QUESTIONARIO ISPESL "le persone ed il lavoro" emanuela.fattorini@ispesl.it
- PSS – Perceived Stress Scale (Cohen et al. 1983)
- OSI - Occupational Stress Inventory (Cooper et al. 1988)
- JSQ - Job Stress Questionnaire (Hurrell 1988, NIOSH)
- OSQ - Occupational Stress Questionnaire (Elo et al. 1992)
- JSS - Job Stress Survey (Spielberg 1994)
- OCS – Occupational Check up System (Leiter e Maslach, 2005)
- ERI - Effort Reward Imbalance (Siegrist, 1996)
- Benessere organizzativo PA – cantieri (Avallone 2004)
- (Q-Bo) - Test di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nella prospettiva del benessere organizzativo (De Carlo 2008)

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

### 3. SCELTA/ADEGUAMENTO STRUMENTO INDAGINE

#### A. VALUTAZIONE DELLE FONTI DI STRESS

riguarda principalmente strumenti di rilevazione dei fattori relativi all'organizzazione del lavoro

#### B. VALUTAZIONE DELLO STRESS INDIVIDUALE

riguarda principalmente strumenti di rilevazione delle condizioni di disagio individuali riconducibili al lavoro

#### C. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLO STRESS

riguarda principalmente liste di sintomi di cui il lavoratore indica presenza e frequenza

### 4. COMUNICAZIONE

Concordare modalità di comunicazione e coinvolgimento di tutti i componenti dell'organizzazione  
Concordare le fasi operative: la convocazione dei lavoratori, le modalità di compilazione, la comunicazione dei risultati

Convocazione dei lavoratori (lettera..)

### 5. RILEVAZIONE, ANALISI, RESTITUZIONE DATI

Creazione gruppi 25/30 persone

Elaborazione report

### 6. PIANIFICAZIONE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

### 7. PREVENIRE, ELIMINARE O RIDURRE I PROBLEMI DI STRESS DA LAVORO

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro.

Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

- **misure di gestione e di comunicazione** in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro , di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

- **la formazione dei dirigenti e dei lavoratori** per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento

- **l'informazione e la consultazione** dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

L' **ISTITUTO COMPrensIVO "C. Battisti"** per le attività svolte, visti i luoghi, viste le attività, viste le macchine ed attrezzature utilizzate non evidenzia rischi dati da carico di lavoro mentale e fattori di stress.

Pertanto, l'individuazione di tale elemento di rischio potrebbe avvenire attraverso un'approfondita analisi di fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (per esempio la pianificazione dell'orario di lavoro e il carico di lavoro), le condizioni e l'ambiente di lavoro (per esempio, l'esposizione a rumore, calore, ecc.), la comunicazione (per esempio, le aspettative riguardo a possibili cambiamenti, ecc.). La responsabilità di identificare i fattori da stress, di prevenirlo, eliminarlo o ridurlo, in quanto costituenti un rischio per la salute e la sicurezza, è del datore di lavoro, il quale, come evidenziato dall'articolo 28, dovrà stabilire le misure adeguate di intervento.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Le tabelle che seguono riportano, per ogni attività, i potenziali pericoli e gli interventi di prevenzione e/o protezione individuati anche in relazione alle differenze di genere, di età e di provenienza (difficoltà linguistica) dei lavoratori.

### INSEGNANTE e rischio stress correlato

Mansioni Svolte	Pericoli potenziali	Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare	P	D	R
Rapporti con gli alunni l'attività di didattica	Stress derivante dalla responsabilità nei confronti con gli alunni.	Coinvolgere i dipendenti nelle scelte dei programmi di riduzione dello stress. Prevedere adeguate pause e momenti di distrazione.	1	2	2
Rapporti con genitori.	Stress da contatto con le persone	Tenere corsi di formazione sulle cause di stress e sulle modalità per farvi fronte. Coinvolgere i dipendenti nelle scelte dei programmi di riduzione dello stress.	1	2	2
Rapporti con colleghi o superiori.	Stress dovuto a un cattivo clima aziendale Mobbing. Burnout.	Corsi di formazione sui pericoli del mobbing con particolare attenzione alle cause ai meccanismi psicologici coinvolti e ai metodi per farvi fronte. Favorire una comunicazione efficace tra colleghi e con i superiori.	1	2	2

### COLLABORATORE SCOLASTICO e rischio stress correlato

Mansioni Svolte	Pericoli potenziali	Intervento di prevenzione e/o protezione da attuare	P	D	R
Assistenza agli studenti ed al personale insegnante.	Stress da rapporti interpersonali	Tenere corsi di formazione sulle cause di stress e sulle modalità per farvi fronte. Coinvolgere i dipendenti nelle scelte dei programmi di riduzione dello stress.	1	2	2
Pulizia dei locali mediante impiego di scope e di strofinacci e prodotti detergenti.	Contatto con sostanze detergenti. Cadute a livello Urti Impatti Tagli Abrasioni Ferite Cadute dall'alto	Corsi di formazione sui pericoli del mobbing con particolare attenzione alle cause ai meccanismi psicologici coinvolti e ai metodi per farvi fronte. Favorire una comunicazione efficace tra colleghi e con i superiori.	1	2	2

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 5.18 LAVORO NOTTURNO - LAVORO IN SOLITUDINE

Ai sensi degli articoli 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 (obbligo di valutazione dei rischi da parte del Datore di lavoro) e del D.Lgs. 66/03, che ha modificato il D.Lgs. 532/99, al fine di ottemperare agli obblighi di informazione ai lavoratori interessati e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento del lavoro notturno e di attuare le necessarie misure di prevenzione e protezione, si è provveduto a effettuare specifica valutazione dei rischi derivanti dal lavoro notturno

Per la completezza della valutazione, vengono altresì trattati i rischi derivanti dal lavoro "in solitudine" e dal lavoro a turni in relazione anche all'età ed alla provenienza del lavoratore e alla differenza di genere

➤ Il personale addetto che svolge attività a turni ed in particolare notturno è sottoposto ad una costante modifica dei ritmi fisiologici legati al sonno ed alla veglia, dei cicli di alimentazione e delle attività sociali extralavorative.

➤ Il personale addetto che svolge attività lavorativa in solitudine può trovarsi senza nessun contatto diretto con altri lavoratori; ciò potrebbe comportare, in caso di malore o di incidente/infortunio l'oggettiva difficoltà per il lavoratore coinvolto di allertare i soccorsi e di indicare la propria posizione precisa o altre importanti informazioni, per i soccorsi (esterni o interni) di raggiungere l'infortunato o, addirittura, di accedere all'interno del luogo dove è necessario l'intervento.

Tale evenienza rappresenta di per sé un rischio aggiuntivo rispetto a quelli normalmente presenti in Azienda/Società; ciò comporta la necessità che tale personale venga informato, formato ed addestrato a:

- non effettuare le azioni incompatibili con la situazione di solitudine
- utilizzare i sistemi di comunicazione con l'interno e con l'esterno
- essere in grado di dare indicazioni ai soccorsi
- gestire le procedure di emergenza, antincendio e di pronto soccorso

E fatto divieto obbligare i lavoratori/trici ad effettuare lavoro notturno nei seguenti casi:

✓ lavoratrici madri di un figlio di età inferiore a 3 anni o, alternativamente, dal padre convivente con la stessa

✓ lavoratrici o lavoratori che siano l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a 12 anni

lavoratrici o lavoratori che abbiano a proprio carico un disabile ai sensi della legge 104/92 e s.m.i.

L'attività svolta dall' **ISTITUTO COMPRENSIVO "C. Battisti"** non prevede lavoro notturno o lavoro in solitudine.

## 5.19 IL FENOMENO DEL MOBBING

Il Mobbing si inquadra nell'ambito della relazione sociale dell'individuo con il gruppo. Deve essere considerato una vera e propria patologia della relazione.

Si tratta infatti di una condizione di forte pressione psicologica esercitata all'interno dell'ambiente lavorativo. Si distingue in mobbing verticale e mobbing orizzontale a seconda che venga esercitato da un superiore o da uno o più colleghi. La pressione sul lavoratore fa ricorso a molestie collettive che lo rendono vulnerabile.

Attraverso una lettura trans-personale della relazione tra la persona e l'azienda è possibile individuare precocemente i punti di crisi e l'alterazione del rapporto tra individuo e organizzazione.

Nella relazione tra lavoratore e impresa si possono individuare tre fasi: del contratto, dell'identificazione, dell'incongruenza valoriale.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Affinché si verifichi il fenomeno del Mobbing è necessario che vi sia un rapporto di lavoro consolidato; inoltre in azienda deve essere presente una persona con il ruolo di persecutore o di vittima (capro espiatorio).

Il lavoratore, per diventare vittima del processo deve trovarsi in una fase di mancata o fallita trattazione con l'azienda.

Alcuni esempi di azioni vessatorie che alimentano il fenomeno del mobbing possono essere:

- Limitazione della possibilità di esprimersi
- Rimproveri, critiche frequenti infondate,
- Gestiti e sguardi scostanti,
- Trasferimento in luogo di lavoro isolato
- Mancato riconoscimento della professionalità
- Mancato riconoscimento economico

In relazione agli effetti sulla salute si evidenziano disturbi psicosomatici, emozionali, comportamentali, patologie cardiovascolari, gastrointestinali, cutanee e patologie psichiatriche.

La prevenzione deve partire da una attenzione rivolta in modo particolare alle attività di informazione e formazione dei lavoratori. Il lavoratore deve essere messo a conoscenza della potenziale presenza di questo fattore di rischio organizzativo.

Lo studio delle relazioni tra individuo e azienda non può prescindere dalla conoscenza delle valenze affettive e delle componenti identificative nei sistemi collettivi, che influenzano le relazioni ed il comportamento delle persone nelle imprese.

All'interno dell' **ISTITUTO COMPrensivo "C. Battisti"** non sono stati segnalati casi riconducibili a Mobbing, si ritiene pertanto non presente tale rischio.

## 5.20 RISCHI INTERFERENTI

L' **ISTITUTO COMPrensivo "C. Battisti"** per le sue attività svolte, viste le mansioni dei lavoratori, **non** evidenzia rischi derivanti da attività interferenti.

Qualora si dovessero presentati verranno tratti in apposito documento di valutazione dei rischi.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI art.17, 28 D.Lgs. 81/2008	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 6 CAPITOLO: DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI - SEGNALETICA

### 6.1 DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Titolo III del D. Lgs. 81/2008 definisce il dispositivo di protezione individuale come una qualsiasi attrezzatura - che serva a proteggere testa, udito, occhi e viso, vie respiratorie, mani e braccia, piedi, gambe, o altre parti del corpo, oppure che assicurino una protezione contro le cadute dall'alto - destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi che possano minacciarne la sicurezza o la salute.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Vengono considerati DPI anche gli insiemi costituiti da prodotti diversi collegati tra loro.

Il D. Lgs. 81/2008 sottolinea che l'utilizzo dei DPI deve avvenire solamente nel caso in cui il datore di lavoro:

dopo aver valutato i rischi ed aver provveduto alla loro eliminazione per quanto possibile,	dopo aver disposto misure di protezione collettiva
<b>verifichi la presenza del cosiddetto rischio residuo, non eliminabile in altro modo se non per mezzo appunto del dispositivo di protezione individuale.</b>	

Una volta scelti i dispositivi più adeguati al rischio dal quale devono proteggere, il datore di lavoro ha il dovere di:

DOVERE DEL DATORE DI LAVORO	NOTE
Mantenere in efficienza i DPI ed assicurarne le condizioni igieniche, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie	
Provvedere affinché i DPI siano utilizzati esclusivamente per gli usi previsti	
Fornire istruzioni comprensibili per tutti i lavoratori	
Informare inizialmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge	
Rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato	
Assicurare una formazione adeguata e organizzare, se necessario, uno specifico addestramento per l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.	In ogni caso l'addestramento è obbligatorio: <ul style="list-style-type: none"> <li>per ogni DPI che protegga da rischi mortali (appartenente alla terza categoria);</li> <li>per i dispositivi di protezione dell'udito.</li> </ul>

Il datore di lavoro è inoltre il soggetto sul quale ricade l'obbligo di responsabilità nella scelta di un dispositivo di protezione, e dovrà dunque operare:

individuando le caratteristiche e l'adeguatezza dei DPI in funzione alla natura dei rischi;
adeguando la scelta dei DPI ogni volta che le condizioni di rischio dovessero modificarsi;
individuando, in base alle prestazioni del dispositivo, le condizioni in cui questo deve essere utilizzato.
valutando, sulla base delle informazioni fornite dal fabbricante e delle norme d'uso, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e raffrontandole con quelle da lui individuate;

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Per quanto riguarda questo ultimo punto, gli elementi esplicativi dovranno essere forniti dal fabbricante per mezzo di una nota informativa del DPI (prevista obbligatoriamente dal D. Lgs. 475/92) nella quale saranno riportati tutti i requisiti che caratterizzano il dispositivo, comprese le limitazioni e le istruzioni per un corretto impiego.

L'allegato II, del D. Lgs. 475/92 stabilisce che i DPI devono essere progettati e fabbricati in modo tale che, nelle condizioni prevedibili dell'impiego per il quale sono destinati, il lavoratore possa svolgere normalmente la propria attività, disponendo al tempo stesso di una protezione appropriata e del miglior livello possibile.

<p>Sinteticamente i DPI devono quindi, possedere le seguenti caratteristiche:</p> <p><b>(art 76 titolo III Capo II D.lgs 81/2008)</b></p> <p>essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare altri rischi</p> <p>essere adeguati alle condizioni di lavoro</p> <p>tenere conto delle esigenze ergonomiche e di salute dei lavoratori</p> <p>poter essere adattati alla persona secondo le necessità</p> <p>essere il più possibile leggeri ma comunque solidi</p> <p>essere fra di loro compatibili ed efficaci nel caso di uso simultaneo di più DPI</p> <p>se dotati di sistemi di regolazione, devono essere progettati e fabbricati in modo tale che, dopo la regolazione non possano spostarsi accidentalmente</p> <p>i DPI del viso, degli occhi o delle vie respiratorie, devono limitare il meno possibile il campo visivo e la vista del lavoratore e devono essere progettati e fabbricati in modo da poter essere indossati e/o tolti il più rapidamente possibile</p>	<p>Anche i lavoratori hanno precisi obblighi in merito ai dispositivi di protezione individuali:</p> <p><b>(art 78 titolo III Capo II D.lgs 81/2008)</b></p> <p>sottoporsi ai programmi di formazione ed addestramento nel caso in cui il datore di lavoro lo disponga e comunque nei casi stabiliti</p> <p>utilizzare i DPI esclusivamente per lo scopo previsto, e comunque sempre secondo le istruzioni, la formazione e l'addestramento ricevuti</p> <p>non apportare modifiche o manomissioni</p> <p>Provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione</p> <p>segnalare tempestivamente qualsiasi difetto o inconveniente si presentino al DI, Dirigente, Preposto</p> <p>seguire le procedure stabilite per la riconsegna</p>
--	--

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 6.2 INDIVIDUAZIONE DEI DPI IN RELAZIONE ALLA MANSIONE

Il tipo di attività svolta all'interno dell'Istituto Comprensivo "C. Battisti" **prevede l'utilizzo** di Dispositivi di Protezione Individuale, per il personale che effettua le pulizie dei locali e dei servizi igienici.

 Protezione delle mani	Guanti contro rischio chimico - in PVC - in vinile	Rischio chimico  UNI EN 374 UNI EN 420	Collaboratore scolastico
--	--	---	--------------------------

## 7 CAPITOLO: SORVEGLIANZA SANITARIA

REP.	GRUPPO OMOGENEO	ATTIVITÀ SVOLTA	RISCHI PER LA SALUTE	RIFERIMENTI LEGISLATIVI

**NON E' PREVISTA LA SORVEGLIANZA SANITARIA IN QUANTO NON SONO STATE INDIVIDUATI RISCHI LA CUI ESPOSIZIONE LA RICHIEDA.**

L'attività di sorveglianza sanitaria comporta come prevista dall'art. 25 D.lgs 81/2008

- la predisposizione del protocollo sanitario tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- l'effettuazione delle visite mediche;
- il sopralluogo periodico da parte del medico competente nei luoghi di lavoro;
- la redazione, da parte del medico Competente, dell'idoneità alla mansione;
- l'informazione ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria a cui sono sottoposti e, a richiesta degli stessi rilascia copia della documentazione sanitaria;
- l'informazione al RLS, se richiesta dallo stesso;
- l'elaborazione in forma scritta della relazione annuale in occasione della riunione periodica;
- collabora all'attività di formazione, informazione ed organizzazione del servizio di primo soccorso
- collabora ai programmi volontari di promozione della salute secondo i principi della responsabilità sociale;
- la denuncia di eventuali malattie professionali
- l'effettuazione di eventuali visite mediche specialistiche.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## **8 CAPITOLO: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE**

### **8.1 PIANO DI INFORMAZIONE FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**

Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione ed i corsi di aggiornamento sono da registrarsi sul libretto formativo del cittadino di cui all'art 37 comma 14 D.lgs 81/2008.

Per l'elezione, il numero di rappresentanti, i compiti, i permessi, le attribuzioni, le modalità di consultazione, le informazioni, la documentazione aziendale, la formazione del RSL e le riunioni periodiche si fa riferimento all'art 37 comma 11 ed al CCNL di categoria applicato.

*Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:*

- a) principi giuridici comunitari e nazionali;
- b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- e) valutazione dei rischi;
- f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- h) nozioni di tecnica della comunicazione. La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento.

*La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.*

### **INFORMAZIONE IN MERITO ALLA SICUREZZA**

<b>SOGGETTI DESTINATARI DELL'INFORMAZIONE</b>
lavoratori con contratto di lavoro subordinato anche speciale
lavoratori con contratto di formazione
lavoratori senza retribuzione
stagisti
apprendisti
Lavoratori in solitudine
lavoratori in trasferta
lavoratori part-time in proporzione al numero di ore previste contrattualmente
lavoratori con incarichi particolari (RLS, RSPP, PREPOSTI )
lavoratori con contratto a tempo determinato (stagionali) quando indispensabili per la realizzazione del ciclo produttivo
lavoratori autonomi e titolari di imprese che effettuano la loro opera in ambito aziendale, (rischi specifici dei luoghi di lavoro dove si troveranno ad operare

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

#### Sintesi del programma di informazione:

L'informazione sui rischi a cui sono esposti i lavoratori viene promossa dal Datore di Lavoro, dai Dirigenti, dai preposti e nei casi previsti, dal Medico Competente.

L'attività di informazione è prevista in relazione all'individuazione dei fattori di rischio residui presi in esame nel presente documento.

Le riunioni di informazione tenute all'interno dei luoghi di lavoro sono documentate così come l'addestramento effettuato per singolo lavoratore alla mansione.

## 8.2 CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE IN RELAZIONE A RISCHI SPECIFICI

RISCHI SPECIFICI
Rischi legati alle mansioni svolte
Misure applicabili al posto di lavoro degli addetti ai videoterminali, le modalità di svolgimento dell'attività, i metodi di protezione degli occhi e della vista
Movimentazione corretta dei carichi ed i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera esatta, il peso di un carico ed il suo centro di gravità
Misure igieniche da osservare
Necessità di indossare particolari indumenti protettivi e DPI
Misure di sicurezza inerenti le attività svolte dalle lavoratrici gestanti.
Gestione delle emergenze
Metodi per prevenire il verificarsi di incidenti e le misure da adottare per ridurre al minimo le
Opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa

## 8.3 FORMAZIONE IN MERITO ALLA SICUREZZA

OCCASIONE	SCOPO
primo ingresso nel settore	far crescere l'individuo attraverso un cambiamento che gli consenta di acquisire una maggiore preparazione nello svolgimento dell'attività professionale, non solo per migliorare conoscenza ed abilità, ma per acquisire maggiore consapevolezza del proprio ruolo e del proprio comportamento
cambiamento di mansioni	far sì che un lavoratore già assunto con una determinata funzione, al momento di un eventuale trasferimento o di una variazione del proprio incarico, venga formato alla metodologia per lo svolgimento corretto e senza rischi del nuovo compito assegnatogli
introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze o preparati pericolosi	formare i lavoratori all'utilizzo corretto e sicuro del nuovo macchinario poiché ogni trasformazione che interferisce con il modo di lavorare deve essere accompagnata da un processo di formazione delle risorse umane coinvolte
piano di miglioramento	Promuovere la crescita e la responsabilità dei lavoratori integrando meglio i fattori produttivi con gli aspetti organizzativi.
deve essere ripetuta in presenza di nuovi rischi o in relazione all'evoluzione dei rischi	

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

Sintesi del programma di formazione:

La formazione viene svolta per come previsto dal D. Lgs. **81/2008** mediante gli enti paritetici previsti dal CCNL di categoria, o da società qualificate e/o accreditate.

L'attività di formazione è prevista in relazione all'individuazione dei fattori di rischio residui presi in esame nel presente documento.

I corsi di formazione sono documentati mediante gli attestati di formazione rilasciati dall'Ente formatore.

E' opportuno specificare che è inoltre presente una formazione di base a tutti i lavoratori, facilmente comprensibile con previa verifica della comprensione nel caso di lavoratori immigrati.

Le competenze acquisite dai lavoratori, a seguito dello svolgimento delle attività formative saranno registrate nel libretto formativo del cittadino come previsto dal D.lgs 276/2003.

#### 8.4 ARGOMENTI OGGETTO DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE

L'attività di Informazione formazione tiene conto della provenienza, della differenza di genere e dell'età dei lavoratori	Normativa	Manuale Carichi Movimentazione	Corretto utilizzo dei Videoterminali	Rischio Chimico cancerogeno biologico	Rischio rumore e vibrazioni	Lavoratrici Gestanti	Corretto utilizzo dei DPI	Incendio Emergenze e PRS	Sorveglianza sanitaria	Altro
Insegnanti	X		X		X	X		X		
Educatori specialisti	X		X		X	X		X		
Collaboratore scolastico	X	X		X		X	X	X		

L'attività di formazione ai sensi degli artt. 36, 37 del D.Lgs. 81/08, rivolta a tutto il personale, è stata effettuata nel mese di maggio e di settembre 2010, come si evince dalla apposita documentazione (registro presenze, programma svolto, test di verifica dell'apprendimento).

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 8.5 CONTENUTI DELLA FORMAZIONE IN RELAZIONE AI RISCHI

Accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

RSPD	ASPP	Titolo di studio
<b>Modulo A:</b> formazione di base durata 28 ore	<b>Modulo A:</b> formazione di base durata 28 ore	Diploma di istruzione secondaria superiore
<b>Modulo B:</b> formazione tecnica specifica per settore produttivo di durata da 8 a 68 ore	<b>Modulo B:</b> formazione tecnica specifica per settore produttivo di durata da 8 a 68 ore	
<b>Modulo C:</b> formazione gestionale, relazionale solo per RSPD durata di 24 ore.		
<b>Corsi aggiornamento</b> quinquennali: 60 ore modulabili nell'arco del quinquennio (in media 12 ore anno)	<b>Corsi aggiornamento</b> quinquennali: 30 ore modulabili nell'arco del quinquennio (in media 12 ore anno)	
<b>Esonero al modulo A</b> per coloro che sono stati nominati dopo il 14/02/03 purché in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore e con la formazione di cui al Decreto 16/01/97.	<b>Esonero al modulo A</b> per coloro che sono stati nominati dopo il 14/02/03 purché in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore e con la formazione di cui al Decreto 16/01/97.	
<b>Esonero al modulo A</b> per coloro che hanno svolto l'incarico di RSPD senza interruzioni dal 14 /02/03 al 13/08/03 indipendentemente dal titolo di studio	<b>Esonero al modulo A</b> per coloro che hanno svolto l'incarico di ASPP senza interruzioni dal 14 /02/03 al 13/08/03 indipendentemente dal titolo di studio	

(\*) Sono esonerati dalla frequenza ai corsi di formazione di cui sopra coloro che sono in possesso delle seguenti lauree:

*Decreto del Ministro dell'università e della ricerca 16 marzo 2007:*

- L-7 INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
- L-8 INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE
- L-9 INGEGNERIA INDUSTRIALE
- L-17 SCIENZE DELL'ARCHITETTURA
- L-23 SCIENZE E TECNICHE DELL'EDILIZIA
- di "Ingegneria della Sicurezza e protezione" o di "Scienze della Sicurezza e Protezione" o di "Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro".

*Decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 2 aprile 2001:*

- Classe 4 delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione;

Oltre alle altre lauree riconosciute corrispondenti ai sensi della normativa vigente.

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> <b>art.17, 28 D.Lgs. 81/2008</b>	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## **9      CAPITOLO: PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 il Datore di Lavoro predispone il piano di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; provvedendo ad indicare le figure responsabili e la tempistica degli interventi.

Il Datore di Lavoro può altresì individuare gli obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

N	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE	TEMPISTICA		
		Breve	Medio	Lungo
1.	Mantenere aggiornata nel tempo la informazione e formazione dei lavoratori sui rischi specifici della mansione		X	
2.	Mantenere aggiornata nel tempo la formazione dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze incendio e primo soccorso.		X	
3.	Verificare lo stato della pratica per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.		X	
4.	Rintracciare, richiedendola al Comune di Ceriano Laghetto, la documentazione relativa allo stabile		X	
5.	Verificare periodicamente il contenuto della cassetta di primo soccorso.		X	
6.	Rintracciare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie.		X	

N	PROVVEDIMENTI DI MIGLIORAMENTO	TEMPISTICA		
		Breve	Medio	Lungo
1.	Prevedere sensibilizzazione dei lavoratori sulla tematica dello stress lavorativo e sulle tecniche di gestione dello stesso.		X	

LEGENDA TEMPISTICA:

Breve: l'intervento deve essere effettuato immediatamente;

Medio: l'intervento deve essere effettuato nel più breve tempo possibile;

Lungo: l'intervento deve essere programmato nel tempo.

**NOTA: per ulteriori indicazioni si rimanda ai report dei sopralluoghi effettuati**

Istituto Comprensivo "C. Battisti" Cogliate	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI</b> art.17, 28 D.Lgs. 81/2008	Revisione 01
		Data: 18.04.16

## 10 ELENCO ALLEGATI

Elenco dei documenti che costituiscono il sistema di gestione della sicurezza aziendale.

ALLEGATO	DOCUMENTI SPECIFICI	NA	PRESENTE	
			In essere nel presente documento	Documento in Allegato
1.	Rischi dati da <b>MMC (*)</b> .		X	
2.	Rischi dati da <b>VIDEOTERMINALI</b> .		X	
3.	Valutazione dei rischi <b>INCENDIO</b> .		X	
4.	<b>CI</b> Carico di incendio.		X	
5.	<b>PEE</b> Piano di emergenza ed evacuazione.		X	
6.	<b>Lay-out</b> di emergenza.			X
7.	Luoghi a rischio <b>ESPLOSIONE</b> .	X		
8.	Rischi dati da sostanze <b>CHIMICHE</b> .		X	
9.	Rischi dati da agenti <b>BIOLOGICI</b> .	X		
10.	Rischi dati da sostanze <b>CANCEROGENE</b> .	X		
11.	Rischi dati dalla presenza di <b>AMIANTO</b> .	X		
12.	Rischi dati da <b>RUMORE</b> .	X		
13.	Valutazione <b>IMPATTO ACUSTICO</b>	X		
14.	Rischi dati da <b>VIBRAZIONI</b> .	X		
15.	Rischi dati da <b>CAMPI ELETTRROMAGNETICI</b> .	X		
16.	Rischi dati da <b>RADIAZIONI OTTICHE</b> .	X		
17.	Rischi per lavoratrici <b>GESTANTI</b> .			X
18.	Rischi legati a <b>FATTORI ERGONOMICI</b> .		X	
19.	Rischi dati da <b>FATTORI MICROCLIMATICI</b> .		X	
20.	Valutazione dei <b>RISCHI INTERFERENTI</b> .			X
21.	Registro di controllo e manutenzione degli impianti e attrezzature.			X
22.	Protocollo sanitario redatto dal <b>MC(**)</b>	X		
23.	Legislazione Applicabile		X	
24.	Lavoratori incaricati della gestione delle emergenze			X

(\*\*)redatto a cura del MC